





**BILANCIO CONSOLIDATO**



# Indice

<b>Prospetti contabili consolidati</b>	<b>146</b>
Conto economico consolidato	146
Conto economico complessivo consolidato	147
Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	148
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	150
Rendiconto finanziario consolidato	152
<b>Nota illustrativa</b>	<b>154</b>
A. Principi contabili e criteri di valutazione	154
B. Informazioni sul Conto economico consolidato	174
C. Settori operativi	181
D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	183
E. Impegni e rischi	202
F. Aggregazione di imprese	208
G. Rapporti con parti correlate	210
H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali	212
I. Note esplicative al rendiconto finanziario	212
L. Erogazioni pubbliche	213
M. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	214
<b>Informazioni ai sensi dell'art. 149-<i>duodecies</i> del Regolamento Emittenti CONSOB</b>	<b>217</b>
<b>Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-<i>ter</i> del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</b>	<b>218</b>
<b>Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018</b>	<b>220</b>

# Prospetti contabili consolidati

## Conto economico consolidato

		(€/milioni)	
	NOTE	2018	2017
<b>A - RICAVI</b>			
1. Ricavi delle vendite e prestazioni	1	2.272,5	2.184,0
<i>di cui verso parti correlate</i>		1.603,6	1.593,3
2. Altri ricavi e proventi	2	46,6	64,0
<i>di cui verso parti correlate</i>		16,1	6,7
<b>Totale ricavi</b>		<b>2.319,1</b>	<b>2.248,0</b>
<b>B - COSTI OPERATIVI</b>			
1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	204,4	158,1
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,2	0,1
2. Servizi	4	191,2	182,4
<i>di cui verso parti correlate</i>		19,7	25,7
3. Costo del personale	5	244,1	257,2
- costo del personale lordo		312,3	321,0
- costo del personale capitalizzato		(68,2)	(63,8)
<i>di cui verso parti correlate</i>		2,9	2,6
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	554,1	526,5
5. Altri costi operativi	7	28,8	46,4
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,1	0,2
<b>Totale costi</b>		<b>1.222,6</b>	<b>1.170,6</b>
<b>A - B RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>1.096,5</b>	<b>1.077,4</b>
<b>C - PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI</b>			
1. Proventi finanziari	8	6,9	3,9
2. Oneri finanziari	8	(98,3)	(96,5)
<i>di cui verso parti correlate</i>		(3,1)	(3,8)
3. Quota dei proventi /(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	9	2,6	3,8
<b>D - RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>1.007,7</b>	<b>988,6</b>
<b>E - IMPOSTE DELL'ESERCIZIO</b>	10	<b>296,1</b>	<b>294,4</b>
<b>F - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>711,6</b>	<b>694,2</b>
<i>Utile di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo</i>		<b>706,6</b>	<b>688,3</b>
<i>Utile di pertinenza degli Azionisti Terzi</i>		<b>5,0</b>	<b>5,9</b>
<b>Utile per azione</b>	11		
Utile base per azione		0,352	0,342
Utile diluito per azione		0,352	0,342

## Conto economico complessivo consolidato

		(€/milioni)	
	NOTE	2018	2017
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>711,6</b>	<b>694,2</b>
<i>Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che saranno successivamente rilasciate a conto economico</i>			
- Cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	23	(32,1)	5,5
- Attività finanziarie al fair value al netto dell'effetto fiscale con effetto al conto economico complessivo	23	1,1	
- Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	23	(4,8)	(6,9)
- Costo della copertura al netto dell'effetto fiscale	23	(1,8)	-
<i>Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che non saranno successivamente rilasciate a conto economico</i>			
- Utili (perdite) attuariali sui Benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	23	0,9	(0,4)
<b>UTILE NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>674,9</b>	<b>692,4</b>
<b>UTILE NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO ATTRIBUIBILE A:</b>			
<i>Azionisti della Capogruppo</i>		669,9	686,5
<i>Azionisti Terzi</i>		5,0	5,9

## Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(€/milioni)

	NOTE	AL 31.12.2018	AL 31.12.2017
<b>A - ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>			
1. Immobili, impianti e macchinari	12	13.244,3	12.752,8
<i>di cui verso parti correlate</i>		40,9	26,2
2. Avviamento	13	230,1	230,1
3. Attività immateriali	14	289,3	275,6
4. Attività per imposte anticipate	15	3,3	-
5. Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	16	76,1	77,9
6. Attività finanziarie non correnti	17	229,0	120,1
<i>di cui verso parti correlate</i>		-	0,3
7. Altre attività non correnti	18	14,8	14,2
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>14.086,9</b>	<b>13.470,7</b>
<b>B - ATTIVITÀ CORRENTI</b>			
1. Rimanenze	19	15,2	14,8
2. Crediti commerciali	20	1.189,7	1.265,9
<i>di cui verso parti correlate</i>		409,7	407,1
3. Attività finanziarie correnti	17	404,5	0,2
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21	1.328,9	1.989,2
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,1	0,1
5. Crediti per imposte sul reddito	22	19,3	36,9
6. Altre attività correnti	18	86,0	139,1
<i>di cui verso parti correlate</i>		3,3	-
<b>Totale attività correnti</b>		<b>3.043,6</b>	<b>3.446,1</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>17.130,5</b>	<b>16.916,8</b>

(segue)

(segue)

(€/milioni)

	NOTE	AL 31.12.2018	AL 31.12.2017
<b>C - PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO</b>			
1. Capitale sociale		442,2	442,2
2. Altre riserve		788,5	820,4
3. Utile e perdite accumulate		2.240,1	2.001,7
4. Acconto dividendo		(158,2)	(149,3)
5. Utile netto dell'esercizio		706,6	688,3
<b>Totale patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>23</b>	<b>4.019,2</b>	<b>3.803,3</b>
<b>D - PATRIMONIO NETTO DI TERZI</b>	<b>23</b>	<b>35,0</b>	<b>25,7</b>
<b>Totale patrimonio netto Gruppo e terzi</b>		<b>4.054,2</b>	<b>3.829,0</b>
<b>E - PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>			
1. Finanziamenti a lungo termine	24	8.227,6	8.671,6
<i>di cui verso parti correlate</i>		-	500,0
2. Benefici per i dipendenti	25	69,4	80,7
3. Fondi rischi e oneri	26	241,4	266,5
4. Passività per imposte differite	15	-	8,6
5. Passività finanziarie non correnti	24	59,2	10,5
6. Altre passività non correnti	27	373,8	251,0
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>8.971,4</b>	<b>9.288,9</b>
<b>F - PASSIVITÀ CORRENTI</b>			
1. Finanziamenti a breve termine	24	25,0	118,0
2. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	24	1.230,6	884,3
<i>di cui verso parti correlate</i>		500,0	-
3. Debiti commerciali	28	2.514,1	2.497,9
<i>di cui verso parti correlate</i>		66,7	46,1
4. Debiti per imposte sul reddito	28	5,1	-
5. Passività finanziarie correnti	24	90,4	105,7
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,5	0,5
6. Altre passività correnti	28	239,7	193,0
<i>di cui verso parti correlate</i>		14,7	5,6
<b>Totale passività correnti</b>		<b>4.104,9</b>	<b>3.798,9</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>17.130,5</b>	<b>16.916,8</b>



## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

### 31 DICEMBRE 2017 - 31 DICEMBRE 2018 CAPITALE SOCIALE E RISERVE DEL GRUPPO

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA CASH FLOW HEDGE
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>442,2</b>	<b>88,4</b>	<b>20,0</b>	<b>(12,7)</b>
Modifica dei principi contabili	-	-	-	-
<b>PATRIMONIO NETTO RIESPOSTO AL 1 GENNAIO 2018</b>	<b>442,2</b>	<b>88,4</b>	<b>20,0</b>	<b>(12,7)</b>
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>				
<b>ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:</b>				
- Variazione fair value derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				(32,1)
- Utili (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale				
- Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro				
- Attività finanziarie al fair value al netto dell'effetto fiscale con effetto al conto economico complessivo				
- Costo della copertura al netto dell'effetto fiscale				(1,8)
<b>Totale altre componenti del conto economico complessivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(33,9)</b>
<b>UTILE NETTO COMPLESSIVO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(33,9)</b>
<b>OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:</b>				
- Destinazione Risultato 2017: <i>Utili portati a nuovo</i> <i>Dividendi</i>				
- Acconto dividendo 2018				
<b>Totale operazioni con gli azionisti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Apporto nuove società acquisite				
Altre variazioni				
<b>Totale altre variazioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018</b>	<b>442,2</b>	<b>88,4</b>	<b>20,0</b>	<b>(46,6)</b>

### 31 DICEMBRE 2016 - 31 DICEMBRE 2017 CAPITALE SOCIALE E RISERVE DEL GRUPPO

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA CASH FLOW HEDGE
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016</b>	<b>442,2</b>	<b>88,4</b>	<b>20,0</b>	<b>(18,2)</b>
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>				
<b>ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:</b>				
- Variazione fair value derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				5,5
- Utili (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale				
- Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro				
<b>Totale altre componenti del conto economico complessivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5,5</b>
<b>UTILE NETTO COMPLESSIVO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5,5</b>
<b>OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:</b>				
- Destinazione Risultato 2016: <i>Utili portati a nuovo</i> <i>Dividendi</i>				
- Acconto dividendo 2017				
<b>Totale operazioni con gli azionisti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Altre variazioni				
<b>Totale altre variazioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017</b>	<b>442,2</b>	<b>88,4</b>	<b>20,0</b>	<b>(12,7)</b>

(€/milioni)

ALTRE RISERVE	UTILE E PERDITE ACCUMULATE	ACCONTO DIVIDENDO	UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	PATRIMONIO NETTO GRUPPO E TERZI
724,7	2.001,7	(149,3)	688,3	3.803,3	25,7	3.829,0
	(3,0)	-	-	(3,0)	(0,6)	(3,6)
724,7	1.998,7	(149,3)	688,3	3.800,3	25,1	3.825,4
			706,6	706,6	5,0	711,6
				(32,1)		(32,1)
0,9				0,9		0,9
	(4,8)			(4,8)		(4,8)
1,1				1,1		1,1
				(1,8)		(1,8)
2,0	(4,8)	-	-	(36,7)	-	(36,7)
2,0	(4,8)	-	706,6	669,9	5,0	674,9
	246,1		(246,1)	-		-
	-	149,3	(442,2)	(292,9)		(292,9)
		(158,2)		(158,2)		(158,2)
-	246,1	(8,9)	(688,3)	(451,1)	-	(451,1)
					4,9	4,9
	0,1			0,1		0,1
-	0,1	-	-	0,1	4,9	5,0
726,7	2.240,1	(158,2)	706,6	4.019,2	35,0	4.054,2

(€/milioni)

ALTRE RISERVE	UTILE E PERDITE ACCUMULATE	ACCONTO DIVIDENDO	UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	PATRIMONIO NETTO GRUPPO E TERZI
725,1	1.789,7	(144,9)	633,1	3.535,4	19,8	3.555,2
			688,3	688,3	5,9	694,2
				5,5		5,5
(0,4)				(0,4)		(0,4)
	(6,9)			(6,9)		(6,9)
(0,4)	(6,9)	-	-	(1,8)	-	(1,8)
(0,4)	(6,9)	-	688,3	686,5	5,9	692,4
	219,1		(219,1)	-		-
		144,9	(414,0)	(269,1)		(269,1)
		(149,3)		(149,3)		(149,3)
-	219,1	(4,4)	(633,1)	(418,4)	-	(418,4)
	(0,2)			(0,2)		(0,2)
-	(0,2)	-	-	(0,2)	-	(0,2)
724,7	2.001,7	(149,3)	688,3	3.803,3	25,7	3.829,0

## Rendiconto finanziario consolidato

	(€/milioni)	
	2018	2017
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>711,6</b>	<b>694,2</b>
<b>RETTIFICHE PER:</b>		
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti*	545,0	516,4
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni	43,2	74,1
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali	(3,5)	(2,1)
(Proventi)/Oneri finanziari	91,5	82,8
Imposte sul reddito	296,1	294,4
<b>CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN</b>	<b>1.683,9</b>	<b>1.659,8</b>
Incremento/(decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)	(54,5)	(69,2)
(Incremento)/decremento di rimanenze	(0,4)	(4,8)
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti	129,2	89,7
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività correnti	62,7	200,2
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti	128,0	135,2
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti	(115,0)	(98,7)
Interessi attivi ed altri proventi finanziari incassati	5,0	352,0
Interessi passivi ed altri oneri finanziari pagati	(230,0)	(228,7)
Imposte pagate	(302,3)	(343,8)
<b>CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA [A]</b>	<b>1.306,6</b>	<b>1.691,7</b>
- di cui verso parti correlate	24,1	(138,0)
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi incassati	(992,5)	(864,9)
Ricavo dalla vendita di attività materiali e immateriali non correnti e altre movimentazioni	12,7	9,4
Oneri finanziari capitalizzati	15,1	12,8
Investimenti in attività immateriali non correnti al netto dei contributi incassati	(56,4)	(40,1)
Rilevazione Attività immateriali e Immobili, impianti e macchinari nuove acquisizioni	(17,6)	-
(Incremento)/decremento delle partecipazioni in società collegate	1,8	(2,7)
<b>CASH FLOW DA ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO [B]</b>	<b>(1.036,9)</b>	<b>(885,5)</b>
- di cui verso parti correlate	(14,7)	9,6
Incremento/(decremento) dell'Utile e perdite accumulate	(2,9)	-
Dividendi pagati	(451,1)	(418,4)
Variazioni dei debiti finanziari a breve e a medio\lungo termine (compresa quota a breve)**	(78,8)	465,7
Variazioni degli impieghi finanziari a breve termine	(401,5)	-
Rilevazione del patrimonio netto di terzi nuove acquisizioni	4,9	-
Incremento/(decremento) del patrimonio netto di terzi	(0,6)	-
<b>CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO [C]</b>	<b>(930,0)</b>	<b>47,3</b>
<b>INCREMENTO/(DECREMENTO) CASSA ED EQUIVALENTI DI CASSA [A+B+C]</b>	<b>(660,3)</b>	<b>853,5</b>
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio dell'esercizio	1.989,2	1.135,7
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine dell'esercizio	1.328,9	1.989,2

\* Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio.

\*\* Al netto dei derivati e degli impatti dell'adeguamento al fair value.



# Nota Illustrativa

## A. Principi contabili e criteri di valutazione

### Premessa

La società Terna S.p.A. ha sede in Italia, Viale Egidio Galbani 70, Roma. Il Bilancio consolidato della Società per l'esercizio 2018 comprende i bilanci della Società e delle sue controllate ("il Gruppo"). L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento è riportato nel seguito.

Il presente Bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione convocato in data 20 marzo 2019.

Il Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in viale Egidio Galbani, 70 Roma o sul sito internet [www.terna.it](http://www.terna.it). Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al Bilancio consolidato eventuali modifiche di carattere formale, nonché integrazioni e rettifiche ai capitoli riguardanti i fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo Terna è il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell'energia elettrica d'Europa e tra i principali al mondo per km di linee gestite (oltre 72 mila km).

È responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione sull'intero territorio nazionale, per mantenere l'equilibrio tra domanda e offerta di energia (dispacciamento). È inoltre responsabile delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete.

Esercita il ruolo di TSO (*Transmission System Operator*) italiano in regime di monopolio in concessione governativa, sulla base della regolamentazione definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e degli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico. Garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del Sistema Elettrico Nazionale e persegue lo sviluppo della rete e la sua integrazione con la rete europea. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti di Rete.

### Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS-EU").

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 ("Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005") e n. 15520 ("Modificazioni e integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998"), nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 ("Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF").

### Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della variazione del patrimonio netto e dalla Nota illustrativa.

Per la situazione patrimoniale-finanziaria, la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è

prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo bensì nel patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio consolidato è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione di Terna e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

Il Bilancio consolidato è presentato in milioni di euro e tutti i valori sono espressi in milioni di euro tranne quando diversamente indicato.

Si rileva altresì che alcuni saldi del bilancio al 31 dicembre 2017, al fine di una migliore esposizione comparativa, sono stati riesposti, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2017 e del Conto economico e del Conto economico complessivo 2017.

## Uso di stime

La redazione del Bilancio consolidato richiede da parte del Gruppo l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione è effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Di seguito sono riepilogate le attività e le passività soggette a stima e le assunzioni chiave utilizzate dal Gruppo nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

## Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzati almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso è invece stimato almeno annualmente. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di stime sull'andamento di variabili future - quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi - e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "Cash Generating Unit" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore del capitale impiegato netto della relativa "Cash Generating Unit" a cui essa è allocata è superiore al suo valore recuperabile.

Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di esse. A eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi sia un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

### Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Il nuovo principio IFRS 9, adottato a partire dal 1 gennaio 2018, ha introdotto l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti (*Expected Credit Loss*), che prevede che il Gruppo consideri le perdite su crediti attese, e le relative variazioni, a ogni data di riferimento del bilancio, superando l'approccio previsto dallo IAS 39. Non è quindi più necessario che si verifichi un evento che metta in dubbio la recuperabilità del credito prima di riconoscere una perdita su crediti.

Nello specifico, in relazione ai crediti commerciali, ai crediti da leasing finanziario e alle attività derivanti da contratti con i clienti, il Gruppo ha applicato l'approccio semplificato indicato dall'IFRS 9 per misurare il fondo svalutazione crediti come perdita attesa lungo la vita del credito. Il Gruppo ha quindi determinato l'ammontare delle perdite su crediti attese attraverso l'utilizzo di una matrice di accantonamento, stimata in base all'esperienza storica delle perdite su crediti in base allo scaduto dei creditori, adeguata per riflettere le condizioni attuali e le stime in merito alle condizioni economiche future.

### Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati quando, in presenza di un'obbligazione in corso (legale o implicita), quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario un esborso di risorse per adempiere l'obbligazione il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Dove la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo è significativa, gli accantonamenti sono attualizzati, utilizzando un tasso che il Gruppo ritiene adeguato (è utilizzato un tasso tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività). Successivamente all'iscrizione iniziale, il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche degli importi previsti, delle tempistiche e dei tassi di attualizzazione utilizzati. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Sono oggetto di stima da parte del Gruppo le passività associabili a contenziosi legali e fiscali e le passività associate ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale. Le valutazioni sugli accantonamenti per contenziosi sono basate sulla probabilità di esborso, anche attraverso l'ausilio dei legali esterni che supportano le società del Gruppo; la stima degli accantonamenti per i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, le c.d. compensazioni volte a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di impianti, è basata sull'analisi delle convenzioni sottoscritte con gli enti locali interessati e dell'avanzamento delle attività di realizzazione dei nuovi impianti.

### Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Le valutazioni attuariali utilizzate per la quantificazione dei benefici ai dipendenti (di tutti i piani a esclusione del TFR) sono state realizzate in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" (PUC). Tali valutazioni si basano su ipotesi di tipo economico e demografico: tasso di attualizzazione (utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, determinato considerando il rendimento di titoli obbligazionari di elevata qualità in linea con la durata del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione), tasso di inflazione, tasso di incremento del livello delle retribuzioni

future, tasso di incremento del rimborso medio sanitario, tasso di incremento del prezzo del consumo elettrico e le basi tecniche demografiche, come a esempio la mortalità e invalidità, pensionamento, dimissioni, anticipazioni e composizione delle famiglie.

## Società controllate e area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Terna S.p.A. e le società nelle quali la stessa ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo inteso come il potere, o la capacità di indirizzare le attività rilevanti (che impattano in maniera sostanziale sui risultati della Capogruppo), nonché l'esposizione, o il diritto, a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le controllate, e infine la capacità di esercitare il proprio potere sulle controllate al fine di influenzare tali ritorni. I valori delle società controllate sono consolidati integralmente linea per linea a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è riportato di seguito:

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO
<b>CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.</b>					
<b>Terna Rete Italia S.p.A.</b>	<b>Roma</b>	<b>Euro</b>	<b>120.000</b>	<b>100%</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.				
<b>Terna Crna Gora d.o.o.</b>	<b>Podgorica (Montenegro)</b>	<b>Euro</b>	<b>173.000.000</b>	<b>100%</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.				
<b>Terna Plus S.r.l.</b>	<b>Roma</b>	<b>Euro</b>	<b>16.050.000</b>	<b>100%</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.				
<b>Terna Interconnector S.r.l.</b>	<b>Roma</b>	<b>Euro</b>	<b>10.000</b>	<b>65%*</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Responsabile delle attività di realizzazione e gestione della parte privata dell'interconnessione Italia-Francia e delle opere civili della parte pubblica.				
<b>Monita Interconnector S.r.l.</b>	<b>Roma</b>	<b>Euro</b>	<b>10.000</b>	<b>95%**</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Responsabile delle attività di realizzazione e gestione della parte privata dell'interconnessione Italia-Montenegro.				
<b>Rete S.r.l.</b>	<b>Roma</b>	<b>Euro</b>	<b>387.267.082</b>	<b>100%</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione.				
<b>Difebal S.A.</b>	<b>Montevideo (Uruguay)</b>	<b>Pesos Uruguayano</b>	<b>140.000</b>	<b>100%</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Progettazione, costruzione e manutenzione di infrastrutture elettriche in territorio uruguayano.				
<b>Terna Energy Solutions S.r.l.</b>	<b>Roma</b>	<b>Euro</b>	<b>2.000.000</b>	<b>100%</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia, di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete; occuparsi di ricerca, consulenza ed assistenza sulle questioni relative al core business; condurre qualsiasi altra attività che consenta una migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse e competenze impiegate.				
<b>Resia Interconnector S.r.l.</b>	<b>Roma</b>	<b>Euro</b>	<b>10.000</b>	<b>100%</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture a tali reti connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle attività nel settore della trasmissione dell'energia elettrica, o in settori analoghi, affini o connessi ed è stata costituita per far fronte agli obblighi assunti dagli Assegnatari ai fini dell'implementazione dell'interconnessione con l'Austria.				

\* 5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A. e 30% detenuto da Transenergia S.r.l..

\*\* 5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A..



DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO
<b>CONTROLLATE TRAMITE TERNA PLUS S.R.L.</b>					
<b>Terna Chile S.p.A.</b>	<b>Santiago del Cile (Cile)</b>	<b>Pesos Cileni</b>	<b>1.000.000</b>	<b>100%</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Progettare, costruire, amministrare, sviluppare, esercire e mantenere qualsiasi tipo di strutture, impianti, attrezzature e infrastrutture elettriche, incluse quelle di interconnessione; produrre tutti i tipi di prodotti e servizi, costruzioni, opere elettriche e di ingegneria civile; occuparsi di ricerca, consulenza e assistenza sulle questioni relative al core business; condurre qualsiasi altra attività che possa migliorare l'utilizzo e lo sviluppo di impianti, risorse e competenze.				
<b>SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.</b>	<b>San Paolo (Brasile)</b>	<b>Real</b>	<b>45.474.716</b>	<b>99,99%*</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Prestazione di servizi pubblici di trasmissione di energia elettrica, compresa la costruzione, il funzionamento, e la manutenzione di impianti di trasmissione di energia elettrica o di qualsiasi altra attività necessaria per adempiere al predetto oggetto.				
<b>SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A.</b>	<b>San Paolo (Brasile)</b>	<b>Real</b>	<b>208.714.431</b>	<b>99,99%*</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Prestazione di servizi pubblici di trasmissione di energia elettrica, compresa la costruzione, il funzionamento, e la manutenzione di impianti di trasmissione di energia elettrica o di qualsiasi altra attività necessaria per adempiere al predetto oggetto.				
<b>Terna Peru S.A.C.</b>	<b>Lima (Perù)</b>	<b>Nuovo sol</b>	<b>28.191.000</b>	<b>99,99%*</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Progettare, costruire, amministrare, sviluppare, esercire e mantenere qualsiasi tipo di strutture, impianti, attrezzature e infrastrutture elettriche, incluse quelle di interconnessione; produrre tutti i tipi di prodotti e servizi, costruzioni, opere elettriche e di ingegneria civile; occuparsi di ricerca, consulenza e assistenza sulle questioni relative al core business; condurre qualsiasi altra attività che possa migliorare l'utilizzo e lo sviluppo di impianti, risorse e competenze.				

\* 0,01% Terna Chile S.p.A..

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO
<b>CONTROLLATE TRAMITE TERNA ENERGY SOLUTIONS S.R.L.</b>					
<b>Tamini Trasformatori S.r.l.</b>	<b>Melegnano (MI)</b>	<b>Euro</b>	<b>4.285.714</b>	<b>70%*</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Costruzione, riparazione e commercio di macchine elettriche.				
<b>Rete Verde 17 S.r.l.</b>	<b>Roma</b>	<b>Euro</b>	<b>10.000</b>	<b>100%</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Realizzazione e sviluppo di progetti nell'ambito delle energie rinnovabili.				
<b>Rete Verde 18 S.r.l.</b>	<b>Roma</b>	<b>Euro</b>	<b>10.000</b>	<b>100%</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Realizzazione e sviluppo di progetti nell'ambito delle energie rinnovabili.				
<b>Rete Verde 19 S.r.l.</b>	<b>Roma</b>	<b>Euro</b>	<b>10.000</b>	<b>100%</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Realizzazione e sviluppo di progetti nell'ambito delle energie rinnovabili.				
<b>Rete Verde 20 S.r.l.</b>	<b>Roma</b>	<b>Euro</b>	<b>10.000</b>	<b>100%</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Realizzazione e sviluppo di progetti nell'ambito delle energie rinnovabili.				
<b>Avvenia The Energy Innovator S.r.l.</b>	<b>Roma</b>	<b>Euro</b>	<b>10.000</b>	<b>70%**</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Fornitura di servizi in materia di efficienza energetica e/o consulenze energetiche e/o di processo alle imprese e agli enti pubblici e privati; di interventi tecnologici utili all'incremento dell'efficienza degli usi finali dell'energia; progettazione, realizzazione, sviluppo e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.				
<b>CONTROLLATE TRAMITE TAMINI TRASFORMATORI S.R.L.</b>					
<b>Tamini Transformers USA LLC</b>	<b>Sewickley - Pennsylvania</b>	<b>Dollari</b>	<b>52.089</b>	<b>100%</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.				
<b>Tamini Trasformatori India Private Limited</b>	<b>Maharashtra (India)</b>	<b>Rupie indiane</b>	<b>13.175.000</b>	<b>100%</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.				

\* 30% Holdco TES (controllata dal fondo Xenon Private Equity V, Riccardo Reboldi e Giorgio Gussago).

\*\* 30% Avvenia S.r.l.

Di seguito le variazioni alla struttura del Gruppo rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017:

- nell'ambito del progetto di individuazione e implementazione di nuove opportunità commerciali per servizi e interventi in materia di efficienza energetica, in data 15 febbraio 2018 è stata firmata l'acquisizione del 70% di Avvenia The Energy Innovator S.r.l.;
- il 16 luglio 2018 è stata costituita Resia Interconnector S.r.l., per la realizzazione dell'Interconnessione privata Italia-Austria, per la quale l'iter autorizzativo per il tratto in cavo Passo Resia - Glorenza dovrebbe concludersi nel 2019.
- Il 2 agosto 2018 è divenuta efficace la scissione parziale di Terna Plus S.r.l. (controllata al 100% della capogruppo Terna S.p.A.) in favore di una beneficiaria di nuova costituzione denominata Terna Energy Solutions S.r.l.. Il perimetro di attività scisso è focalizzato sul business Non Regolato e sulle attività di *energy solutions* già esercitate da Terna Plus S.r.l. A quest'ultima, a seguito della scissione, fanno riferimento le attività svolte in Sud America.

Con l'operazione di scissione sono state trasferite alla società TES anche le partecipazioni delle società che svolgono business Non Regolato Italia: Tamini Trasformatori S.r.l., Rete Verde 17 S.r.l., Rete Verde 18 S.r.l., Rete Verde 19 S.r.l., Rete Verde 20 S.r.l. e Avvenia The Energy Innovator S.r.l..

## Società collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo Terna esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Nel valutare l'esistenza dell'influenza notevole, si tiene conto inoltre dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.

Tali partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto e sono successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa. In seguito all'applicazione dell'*equity method*, se vi sono indicazioni che la partecipazione ha subito una perdita durevole il Gruppo determina l'ammontare dell'*impairment* quale differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile della partecipazione stessa. Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest'ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo, qualora la partecipante sia obbligata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

## Società a controllo congiunto

Le partecipazioni in società a controllo congiunto, nelle quali il Gruppo esercita il controllo congiuntamente ad altre entità, sono iscritte inizialmente al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa.

Nel valutare l'esistenza di controllo congiunto si verifica se le parti sono vincolate da un accordo contrattuale e se tale accordo attribuisce alle parti il controllo congiunto dell'accordo stesso. Nello specifico il controllo congiunto è dato dalla condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

L'elenco delle società collegate e a controllo congiunto è riportato di seguito:

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE*	UTILE DELL'ESERCIZIO*	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO	VALORE CONTABILE AL 31.12.2018 EURO MILIONI
<b>SOCIETÀ COLLEGATE</b>							
Cesi S.p.A.	Milano	Euro	8.550.000	7.478.270	42,698%	Equity Method	49
Attività	Ricerca sperimentale e prestazione di servizi inerenti l'elettrotecnica.						
Coreso S.A.	Bruxelles (Belgio)	Euro	1.000.000	245.771	15,84%	Equity Method	0,4
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Centro-occidentale.						
CGES A.D.	Podgorica (Montenegro)	Euro	155.108.283	4.880.060	22,0889%	Equity Method	26,7
Attività	Operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.						
<b>SOCIETÀ SOTTOPOSTA A CONTROLLO CONGIUNTO</b>							
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi (Tunisia)	Dinaro Tunisino	2.700.000	(178.503)	50%	Equity Method	0
Attività	Attività di studio concernenti il collegamento delle reti elettriche Italiana e tunisina.						

\* Dati relativi all'ultimo Bilancio approvato alla data di redazione del presente documento.

## Procedure di consolidamento

Tutti i bilanci d'esercizio delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 31 dicembre 2018 e sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione e dalle Assemblee delle partecipate e rettificati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

In fase di redazione del Bilancio consolidato saldi, operazioni, ricavi e costi infragruppo sono eliminati integralmente al netto del relativo effetto fiscale, se significativo (c.d. "consolidamento integrale").

Gli utili e le perdite non realizzate con società collegate e società a controllo congiunto sono eliminati per la quota di pertinenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di una perdita di valore.

## Conversione delle poste in valuta

Nel bilancio del Gruppo le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze di cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

## Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno al Gruppo e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene è rilevata e ammortizzata separatamente.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, è rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Gli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando non è atteso alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale utile o perdita, rilevato a Conto economico, è determinato come differenza tra il corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

### ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Fabbricati civili e industriali	2,50%
Linee di trasporto	2,22%
<b>Stazioni di trasformazione:</b>	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
<b>Sistemi centrali per la teleconduzione e controllo:</b>	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i criteri e le aliquote sopra indicati; nel caso in cui non esista la ragionevole certezza che se ne acquisti la proprietà al termine della locazione, essi sono ammortizzati lungo la durata della locazione stessa o la vita utile, se inferiore.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti ai leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

## Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica ottenuta dalla Capogruppo Terna S.p.A. in data 1 novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del *fair value*.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a sviluppi e evolutive software.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dal Gruppo Terna solo se possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti. Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

## Diritti sull'infrastruttura

Comprendono le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento in Italia e all'esercizio della concessione in Perù, svolte in regime di concessione, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tra le attività immateriali sono iscritti i diritti sull'infrastruttura rappresentati con l'*Intangible Asset model*, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività, mediante il diritto di far pagare gli utenti del servizio pubblico.

I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il *fair value* dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. I beni proseguono nel piano di ammortamento iniziale.

La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto dal IFRS 15 mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23.

L'IFRIC 12, invece, non è applicabile alla concessione della Capogruppo per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il concedente pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario.

## Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate, coincidenti con le società del Gruppo proprietarie di reti di trasmissione dell'energia elettrica e con il Gruppo Tamini, relativo alla produzione e commercializzazione di trasformatori. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, è rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.

## Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

## Strumenti finanziari

### Attività finanziarie

Il nuovo principio IFRS 9 - Strumenti finanziari, entrato in vigore il 1 gennaio 2018, si articola nelle seguenti fasi: classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment*, e *hedge accounting*.

Al fine di classificare e valutare gli strumenti finanziari, il Gruppo iscrive le attività finanziarie al fair value comprensivo dei costi di transazione.

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito rientranti nell'ambito di applicazione del principio, possono essere valutate, sulla base del business model adottato per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa, al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo e al fair value rilevato nel conto economico.

Il Gruppo, secondo quanto previsto dal principio IFRS 9, individua la corretta classificazione sulla base delle risultanze del c.d. SSPI test ("solely payments of principal and interest"), secondo il quale possono essere iscritti al costo ammortizzato o al fair value con contropartita Conto economico complessivo le attività che generano flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire. Tale valutazione viene eseguita a livello di singolo strumento.

In particolare, il Gruppo valuta le attività finanziarie:

- al costo ammortizzato, per le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali che superano l'SPPI test, in quanto i flussi di cassa rappresentano esclusivamente pagamenti di capitale e interesse;
- al *fair value* con contropartita Conto economico complessivo (FVOCI), quando l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire. Le variazioni di *fair value* successive alla rilevazione iniziale sono rilevate con contropartita Conto economico complessivo e riciclano a Conto economico in sede di *derecognition*;
- al *fair value* con contropartita Conto economico (FVTPL), per le attività che non sono detenute in uno dei business model di cui sopra. In tale categoria rientrano principalmente gli strumenti finanziari derivati detenuti con finalità di negoziazione e gli strumenti di debito i cui flussi contrattuali non sono rappresentati solo da capitale e interessi.

### Diritti sull'infrastruttura

Comprendono le attività materiali e immateriali svolte in Brasile, in regime di concessione, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tra le attività finanziarie sono iscritti i diritti sull'infrastruttura rappresentati con il *Financial Asset model*, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività, mediante il diritto contrattuale incondizionato a ricevere disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria dal concedente (o da terzi, in base alle direttive del concedente) e quest'ultimo non ha la possibilità di evitarne il pagamento.

I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione comprendono la remunerazione di tale servizio.

### Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati.

Secondo quanto previsto dal principio IFRS 9, infatti, i crediti commerciali del Gruppo rientrano nel modello di business *Held to collect*, in quanto si tratta di attività detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa prevalentemente tramite la raccolta dei soli flussi contrattuali, i crediti hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi e non presentano una significativa componente finanziaria, e il Gruppo non intende ricorrere a operazioni di cessione di tali crediti.

I crediti commerciali sono iscritti al netto di eventuali perdite di valore iscritte in appositi fondi di svalutazione (identificate sulla base di quanto esposto nel paragrafo *Fondo svalutazione crediti*). Il nuovo principio IFRS 9, adottato a partire dal 1 gennaio 2018, ha introdotto l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese

su crediti (*Expected Credit Loss*), che prevede che il Gruppo consideri le perdite su crediti attese, e le relative variazioni, a ogni data di riferimento del bilancio, superando l'approccio previsto dallo IAS 39. Non è quindi più necessario che si verifichi un evento che metta in dubbio la recuperabilità del credito prima di riconoscere una perdita su crediti. Nello specifico, in relazione ai crediti commerciali, ai crediti da leasing finanziario e alle attività derivanti da contratti con i clienti, il Gruppo ha applicato l'approccio semplificato indicato dall'IFRS 9 per misurare il fondo svalutazione crediti come perdita attesa lungo la vita del credito. Il Gruppo ha quindi determinato l'ammontare delle perdite su crediti attese attraverso l'utilizzo di una matrice di accantonamento, stimata in base all'esperienza storica delle perdite su crediti in base allo scaduto dei creditori, aggiustata per riflettere le condizioni attuali e le stime in merito alle condizioni economiche future.

## Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o che sono prontamente convertibili in un ammontare noto di denaro e soggetto a un rischio di variazione del valore non rilevante.

## Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato e, qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati. L'introduzione dell'IFRS 9 non ha comportato significative variazioni nella contabilizzazione di tali debiti.

## Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono rilevate al costo alla "data di regolamento", rappresentato dal *fair value* delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originario; qualora tali passività siano oggetto di *fair value hedge*, detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di *fair value* relativamente al rischio coperto.

La valutazione successiva delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione: passività finanziaria valutata al costo ammortizzato e al *fair value* rilevato nel conto economico.

## Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data di negoziazione.

I criteri che qualificano l'efficacia della relazione di copertura sono i seguenti:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi dell'entità nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa la sua analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura);
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che l'entità effettivamente utilizza per coprire tale quantità di elemento coperto.

La società dovrà cessare prospetticamente l'*hedge accounting* solo quando la relazione di copertura, o una parte di essa, cessa di soddisfare i criteri qualificanti, come ad esempio quando lo strumento giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato. A questo scopo, la sostituzione o il riporto di uno strumento di copertura con un altro strumento di copertura non è una conclusione o una cessazione se tale sostituzione o rollover è parte coerente del documentato obiettivo del risk management.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di *fair value* in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del *fair value* dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.



Per i derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo per la porzione qualificata come efficace e successivamente riciclate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS/EU, sono rilevate a Conto economico.

Il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.

I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*.

Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

## Benefici per i dipendenti

Le passività relative ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (TFR, Ima<sup>1</sup>, Isp<sup>2</sup>, Sconto energia, Assistenza sanitaria Asem e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (premio fedeltà) è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

## Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renda necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

## Contributi

I contributi pubblici sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

<sup>1</sup> Indennità mensilità aggiuntive.

<sup>2</sup> Indennità sostitutiva del preavviso.

## Ricavi

I ricavi del Gruppo sono così articolati:

- **Ricavi delle vendite e delle prestazioni**, accolgono i ricavi derivanti da contratti con clienti, rientranti quindi nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 15.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 15, applicato dal 1 gennaio 2018, i ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando le *performance obligation* individuate nel contratto vengono soddisfatte ed il controllo dei beni e servizi è quindi trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

Il principio prevede due diverse modalità per individuare il momento idoneo al riconoscimento dei ricavi attribuibili alle singole *Performance obligation*: all'inizio del contratto il Gruppo valuta se i beni o servizi oggetto della *performance obligation* saranno trasferiti al cliente nel corso del tempo (*over a period of time*) oppure in un determinato momento (*at a point in time*):

- *Ricavi delle vendite di beni*, sono rilevati nel momento in cui il controllo del bene è trasferito all'acquirente (*at a point in time*). Il Gruppo considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita, il Gruppo considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti);
  - *Ricavi per la prestazione di servizi*, sono rilevati con riferimento allo stato di completamento delle attività, secondo le previsioni dell'IFRS 15 (*over a period of time*).
- **Altri ricavi e proventi**, accolgono in particolare ricavi derivanti da contratti di leasing attivi (che a partire dal 1 gennaio 2019 saranno disciplinati dal principio IFRS 16) ed altri ricavi di carattere residuale, inclusi nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15, derivanti da operazioni di vendita di beni che non rientrano nell'attività caratteristica della società.

## Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2018 è pari a circa 1,23% (per il 2017 era pari al 1,30%).

I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

## Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

## Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

## Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "Debiti per imposte sul reddito" al netto di acconti versati, ovvero tra i "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in Bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverseranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a Conto economico complessivo sono imputate anch'esse a Conto economico complessivo.

## Nuovi principi contabili

### Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1 gennaio 2018

A partire dal 1 gennaio 2018 sono entrati in vigore due nuovi principi contabili, la cui applicazione non ha avuto impatti significativi per il Gruppo, ed alcuni nuovi emendamenti ai principi già applicabili.

In particolare, in riferimento ai nuovi principi contabili, si segnalano:

#### **IFRS 15 - Revenue from Contract with Customers**

In data 29 ottobre 2016 è stato omologato dalla Commissione Europea il nuovo principio IFRS 15 sulla contabilizzazione dei ricavi. Il nuovo Standard ha introdotto un modello di rilevazione dei ricavi in cinque fasi, nello specifico: 1) si identifica il contratto con il cliente; 2) si identificano le *Performance Obligation* previste nel contratto; 3) si determina il prezzo della transazione; 4) si alloca il prezzo della transazione; 5) si rileva il ricavo quando la *Performance Obligation* è adempiuta. Secondo lo Standard, l'adempimento dell'obbligazione avviene quando il controllo dei beni o servizi sottostanti alla *Performance Obligation* è trasferito al cliente. Il controllo è definito come "la capacità di dirigere l'uso e ottenere sostanzialmente tutti i benefici residui dell'asset".

L'obiettivo è quello di creare un quadro di riferimento completo e omogeneo per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti con i clienti (a eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari). Il nuovo principio ha sostituito tutti i precedenti requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi; in particolare ha sostituito i seguenti principi:

- IAS 11 - Commesse Pluriennali e interpretazioni;
- IAS 18 - Ricavi delle vendite e dei Servizi;
- IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione della clientela;
- IFRIC 15 - Accordi per la costruzione di immobili;
- IFRIC 18 - Trasferimento di attività della clientela;
- SIC 31 - Operazioni di scambio e servizi pubblicitari.

Inoltre, in data 31 ottobre 2016, la Commissione Europea ha omologato una guidance chiarificatrice di alcuni espedienti pratici e aspetti emersi nella discussione del TRG (*Transition Resource Group for Revenue Recognition*) relativi all'applicazione del nuovo principio IFRS 15: identificazione delle *Performance Obligation*, qualifica di "*Principal versus Agent*" e una guida applicativa sulle licenze. Il nuovo principio è entrato in vigore dal 1 gennaio 2018 con la possibilità di applicazione anticipata e retrospettiva.

Il Gruppo Terna ha applicato il nuovo standard dal 1 gennaio 2018, utilizzando il metodo retrospettivo modificato, contabilizzando a patrimonio netto gli effetti cumulati derivanti dall'adozione dell'IFRS 15 alla data dell'applicazione iniziale, usufruendo inoltre dell'espediente pratico dei contratti completati.

Dall'adozione del nuovo principio sono emersi per il Gruppo impatti quantitativamente non materiali e limitati a fattispecie residuali nell'ambito del settore Regolato (di seguito anche Regolato), relativi ai ricavi da connessioni alla RTN, e ad alcuni contratti nell'ambito del settore Non Regolato (di seguito anche Non Regolato), relativi ai ricavi consolidati del Gruppo Tamini. In particolare gli effetti contabili derivanti dall'applicazione del nuovo principio hanno determinato un impatto negativo sui ricavi di commessa del Non Regolato generando complessivamente al netto dell'effetto fiscale una riduzione sul patrimonio netto di Gruppo al 1 gennaio 2018 per circa euro 1 milione e dei crediti commerciali per circa 2 milioni di euro.

### **IFRS 9 - Financial Instruments**

In data 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha omologato la versione finale del principio IFRS 9 - Strumenti finanziari - nella sua versione definitiva del 24 luglio 2014, che scaturisce da un iter complesso e articolato di sostituzione dello IAS 39, che si articola nelle seguenti fasi: classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment*, e *hedge accounting*. Il nuovo principio è entrato in vigore a partire dal 1 gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata. Le principali novità del nuovo standard prevedono, tra l'altro, un'unica guidance di classificazione per ogni tipo di strumento finanziario includendo i requisiti per la rilevazione e misurazione, *impairment*, *derecognition* e sulla contabilizzazione dell'*hedge accounting*; le attività finanziarie saranno pertanto classificate nella loro interezza e non saranno soggette a complesse regole di separazione. Il nuovo criterio di classificazione degli strumenti finanziari si basa sul modello di gestione adottata dalla società per la gestione delle attività finanziarie con riferimento all'incasso dei flussi di cassa e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse. Nell'ambito dell'*impairment*, è stato superato, reputandolo un punto di debolezza, il modello previsto dallo IAS 39 basato sul criterio dell'*incurred loss*, che rinviava la rilevazione delle perdite su crediti fino al momento del verificarsi del *trigger event*. Il nuovo IFRS 9 prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti previste nel corso della vita dello strumento finanziario, non essendo più necessario il verificarsi di un *trigger event* per la rilevazione delle perdite su crediti. Il nuovo principio ha concluso, inoltre, la fase del progetto sull'*Hedge accounting*, eccetto per le disposizioni relative al *macro-hedge accounting* che verranno pubblicate successivamente e prevede, tra le altre novità, la revisione sostanziale della contabilizzazione della copertura in modo tale da riflettere meglio in bilancio le attività di gestione del rischio.

Il Gruppo Terna ha applicato il nuovo principio dal 1 gennaio 2018 retrospettivamente con riferimento alla classificazione e valutazione, *derecognition* e *impairment* con la rappresentazione a patrimonio netto degli effetti cumulati della prima applicazione alla data di transizione.

Sono emersi per il Gruppo impatti quantitativamente non materiali e limitati essenzialmente all'*impairment* sui crediti commerciali, sui depositi bancari e garanzie finanziarie. In particolare l'analisi è stata effettuata sulle attività finanziarie in portafoglio oggetto di *impairment*. In applicazione dell'approccio semplificato previsto dal principio, basato sulla rilevazione delle perdite attese lungo l'intera vita delle esposizioni creditizie, i crediti classificati nello stage 2 (con particolare riferimento ai crediti commerciali rappresentativi della maggior parte dell'esposizione creditizia del Gruppo) sono stati suddivisi per fasce di scaduto ed è stato applicato il modello di *impairment* sulle perdite attese sviluppato dal Gruppo per la valutazione collettiva; in particolare nella valutazione è stata utilizzata una matrice per il calcolo dell'*expected loss* basata sulla rilevazione dei tassi di perdita storici per classi omogenee rettificati per tener conto di elementi *forward looking*. Gli effetti contabili derivanti dall'applicazione del nuovo principio hanno determinato in particolare un impatto negativo sui crediti commerciali per circa euro 1,5 milioni e sui depositi bancari per circa 1,5 milioni di euro generando complessivamente al netto dell'effetto fiscale una riduzione, al 1 gennaio 2018, sul patrimonio netto di Gruppo per circa euro 2 milioni, e sul patrimonio di Terzi per circa euro 0,9 milioni. Con riferimento all'*hedge accounting* l'applicazione è stata prospettica dalla data di prima applicazione. A tale data le relazioni di copertura in essere non hanno subito modifiche e le nuove regole di contabilizzazione, con specifico riferimento al time value delle opzioni e ai punti a termine dei contratti forward, non hanno determinato alcuna differenza.

Nella tabella seguente sono evidenziate le variazioni allo schema di Stato Patrimoniale consolidato al 1 gennaio 2018 connesse all'applicazione dei due principi IFRS 15 e IFRS 9.

### SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA SINTETICA

(€/milioni)

	AL 31.12.2017	EFFETTO IFRS 9	EFFETTO IFRS 15	RIESPOSTO AL 01.01.2018
<b>A - ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>				
1. Immobili, impianti e macchinari	12.752,8			12.752,8
2. Avviamento	230,1			230,1
3. Attività immateriali	275,6			275,6
4. Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	77,9			77,9
5. Attività finanziarie non correnti	120,1			120,1
6. Altre attività non correnti	14,2			14,2
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>13.470,7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.470,7</b>
<b>B - ATTIVITÀ CORRENTI</b>				
1. Rimanenze	14,8			14,8
2. Crediti commerciali	1.265,9	(1,5)	(2,0)	1.262,4
3. Attività finanziarie correnti	0,2			0,2
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.989,2	(1,5)	-	1.987,7
5. Crediti per imposte sul reddito	36,9			36,9
6. Altre attività correnti	139,1			139,1
<b>Totale attività correnti</b>	<b>3.446,1</b>	<b>(3,0)</b>	<b>(2,0)</b>	<b>3.441,1</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>16.916,8</b>	<b>(3,0)</b>	<b>(2,0)</b>	<b>16.911,8</b>
<b>C - PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO</b>				
1. Capitale sociale	442,2			442,2
2. Altre riserve	820,4			820,4
3. Utile e perdite accumulate	2.001,7	(2,0)	(1,0)	1.998,7
4. Acconto dividendo	(149,3)			(149,3)
5. Utile netto dell'esercizio	688,3			688,3
<b>Totale patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>3.803,3</b>	<b>(2,0)</b>	<b>(1,0)</b>	<b>3.800,3</b>
<b>D - PATRIMONIO NETTO DI TERZI</b>				
<b>Totale patrimonio netto Gruppo e Terzi</b>	<b>3.829,0</b>	<b>(0,2)</b>	<b>(0,4)</b>	<b>3.825,4</b>
<b>E - PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>				
1. Finanziamenti a lungo termine	8.671,6			8.671,6
2. Benefici per i dipendenti	80,7			80,7
3. Fondi rischi e oneri	266,5	0,1		266,6
4. Passività per imposte differite	8,6	(0,9)	(0,6)	7,2
5. Passività finanziarie non correnti	10,5			10,5
6. Altre passività non correnti	251,0			251,0
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>9.288,9</b>	<b>(0,8)</b>	<b>(0,6)</b>	<b>9.287,6</b>
<b>F - PASSIVITÀ CORRENTI</b>				
1. Finanziamenti a breve termine	118,0			118,0
2. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	884,3			884,3
3. Debiti commerciali	2.497,9			2.497,9
4. Debiti per imposte sul reddito	-			-
5. Passività finanziarie correnti	105,7			105,7
6. Altre passività correnti	193,0			193,0
<b>Totale passività correnti</b>	<b>3.798,9</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.798,9</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>16.916,8</b>	<b>(3,0)</b>	<b>(2,0)</b>	<b>16.911,8</b>

(€/milioni)

	IAS 39		IFRS 9	
	AL 01.01.2018	RECEIVABLES AND LOAN	HELD TO MATURITY	HELD TO COLLECT
		CREDITI	ATTIVITÀ DETENUTE FINO A SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO
<b>A - ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>				
5. Attività finanziarie non correnti	120,1	-	120,1	120,1
<b>B - ATTIVITÀ CORRENTI</b>				
2. Crediti commerciali	1.262,4	1.262,4	-	1.262,4
3. Attività finanziarie correnti	0,2	-	0,2	0,2
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.987,7	-	1.987,7	1.987,7
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>1.262,4</b>	<b>2.108,0</b>	<b>3.370,4</b>

(€/milioni)

	IAS 39		IFRS 9		
	AL 01.01.2018	OTHER FINANCIAL LIABILITIES	HEDGE ACCOUNTING	ALTRO	HEDGE ACCOUNTING
		PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	DERIVATI CF HEDGE	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	DERIVATI CF HEDGE
<b>C - PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO</b>					
2. Altre riserve	820,4	807,7	12,7	807,7	12,7
<b>E - PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>					
1. Finanziamenti a lungo termine	8.671,6	8.671,6	-	8.671,6	-
5. Passività finanziarie non correnti	10,5	-	10,5	-	10,5
<b>F - PASSIVITÀ CORRENTI</b>					
1. Finanziamenti a breve termine	118,0	118,0	-	118,0	-
2. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	884,3	884,3	-	884,3	-
3. Debiti commerciali	2.497,9	2.497,9	-	2.497,9	-
5. Passività finanziarie correnti	105,7	105,7	-	105,7	-
<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>13.085,2</b>	<b>23,2</b>	<b>13.085,2</b>	<b>23,2</b>

Non sono attesi impatti rilevanti in merito ai nuovi emendamenti e interpretazioni, di seguito i principali:

#### **IFRIC 22: Foreign Currency Transactions and Advance Consideration**

In data 28 marzo 2018 la Commissione Europea ha omologato, con Regolamento 2018/519, l'interpretazione dello IAS 21 che fornisce una guida nella scelta del tasso di cambio da usare durante la registrazione di una transazione in valuta estera, nella circostanza in cui il corrispettivo è stato ricevuto o pagato in anticipo rispetto al riconoscimento delle attività relative.

#### **Emendamento all'IFRS 15: Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers**

In data 31 ottobre 2017 la Commissione Europea ha omologato, con Regolamento 2017/1987, l'emendamento all'IFRS 15 che fornisce chiarimenti su alcuni requisiti del principio e propone un'agevolazione transitoria per le società che applicano il principio.

**Emendamento all'IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts**

In data 3 novembre 2017 la Commissione Europea ha omologato, con Regolamento 2017/1988, le modifiche all'IFRS 4, che mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi IFRS 17, che sostituisce l'IFRS 4.

**Emendamento all'IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions**

In data 26 febbraio 2018 la Commissione Europea con Regolamento 2018/289 ha omologato un emendamento all'IFRS 2 che chiarisce la classificazione e la misurazione dei pagamenti basati su azioni.

**Emendamento allo IAS 40: Transfers of Investment Property**

In data 14 marzo 2018 è stato omologato dalla Commissione Europea, con Regolamento 2018/400, l'emendamento allo IAS 40, che riguarda i riflessi contabili della modifica della destinazione d'uso di un immobile, ed in particolare chiarisce quali sono i casi in cui l'entità è autorizzata a qualificare un immobile come investimento immobiliare.

**Principi contabili internazionali omologati ma ancora non entrati in vigore****IFRS 16 - Leases**

Omologato in data 31 ottobre 2017 con regolamento 2017/1986, il nuovo principio IFRS 16 disciplina la contabilizzazione dei contratti di leasing, in sostituzione del precedente IAS 17. Tra le novità il nuovo principio, superando la distinzione fra leasing operativo e finanziario, fonda la rappresentazione contabile sul cosiddetto «right of use» approach, che uniforma per il locatario la contabilizzazione di qualsiasi tipologia di leasing. Il metodo di contabilizzazione per il locatore nel rispetto dell'IFRS 16 rimane sostanzialmente invariata rispetto all'attuale politica di accounting secondo lo IAS 17. I locatori continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione dello IAS 17 e distingueranno due tipologie di leasing: leasing operativo e finanziario. Il principio include inoltre due deroghe alla rilevazione per i locatari quali - leasing di beni a "basso valore" (ad es. Personal computer o comunque con un valore unitario inferiore ai 5.000\$) e contratti di locazione a breve termine (cioè contratti di leasing con un periodo di affitto minore o uguale a 12 mesi). Secondo il modello contabile appena descritto, alla data di inizio di un leasing, il locatario rileverà una passività relativa ai canoni di affitto (cioè la passività per il leasing) e un'attività che rappresenta il diritto di utilizzare l'attività sottostante durante la durata del leasing (cioè, il diritto d'uso). I locatari saranno tenuti a rilevare separatamente gli interessi passivi sulla passività per il leasing e gli ammortamenti sul diritto d'uso.

Terna prevede di adottare il nuovo Standard dalla data di efficacia obbligatoria al 1 gennaio 2019, retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dello Standard alla data dell'applicazione iniziale conformemente al paragrafo C8b) rilevando per i leasing classificati in precedenza come leasing operativi (ex IAS 17):

- a) la passività del leasing alla data d'applicazione iniziale al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale;
- b) l'attività consistente nel diritto di utilizzo pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali ratei o risconti relativi al leasing rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale.

Terna si avvarrà delle deroghe proposte dal principio sui contratti di leasing per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di leasing per i quali l'attività sottostante ha un valore basso.

Terna si è inoltre avvalsa dell'espedito pratico previsto dallo Standard, escludendo dal calcolo i lease la cui durata termina entro i 12 mesi dalla data di applicazione iniziale dove tale durata è determinata in applicazione della guida nell'IFRS16. Tuttavia, come richiesto dal principio una specifica informativa a riguardo verrà fornita in sede di prima applicazione e su base continuativa.

Applicando tale modello Terna riconosce: (i) attività e passività per tutti i leasing con durata superiore ai dodici mesi; (ii) separatamente nel conto economico l'ammortamento dell'attività riconosciuta e gli interessi sul debito finanziario.

Terna sta approfondendo l'applicazione del nuovo principio con particolare riferimento ad asset quali immobili, attrezzature, e automezzi e contratti di *Indefeasible Rights of Use (IRU)*.

Dalle analisi in corso di finalizzazione non si prevedono, per l'esercizio 2019, impatti significativi sul bilancio del Gruppo derivanti dall'applicazione del principio, limitati essenzialmente alla rilevazione delle maggiori Immobilizzazioni (Diritto d'uso) e Debiti per leasing.

#### ***Emendamento all'IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation***

Omologato in data 22 marzo 2018, con regolamento 2018/498 della Commissione Europea, l'emendamento all'IFRS 9 che consente di valutare al costo ammortizzato o FVOCI alcune attività finanziarie caratterizzate da un'opzione di estinzione anticipata con la cosiddetta compensazione negativa. L'emendamento entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2019.

#### ***IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax Treatments***

È stata omologata in data 23 ottobre 2018 dalla Commissione Europea, con regolamento 2018/1595, l'interpretazione IFRIC 23, in vigore dal 1 gennaio 2019. L'interpretazione chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. Fornisce quindi una guida per la contabilizzazione delle attività o passività fiscali, correnti o differite.

### **Principi contabili internazionali in corso di omologazione**

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nel Gruppo Terna, è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare, tra questi, si segnalano:

#### ***IFRS 17 Insurance Contracts***

Il nuovo principio per la contabilizzazione dei contratti assicurativi è stato pubblicato dallo IASB in data 18 maggio 2017, che ha sostituito l'"interim" standard IFRS 4. Nello specifico il principio definisce i nuovi principi di "recognition, measurement, presentation and disclosure" dei contratti di assicurazione. Il "General Model" di riferimento è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, l'esplicitazione di un "risk adjustment" e di un "Contractual Service Margin" che non può essere negativo e che rappresenta il valore attuale dei profitti up-front, rilasciati attraverso l'ammortamento dello stesso.

#### ***Emendamento allo IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures***

In data 12 ottobre 2017 è stato pubblicato dallo IASB l'emendamento allo IAS 28 che chiarisce quali crediti a lungo termine fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture.

#### ***Improvement to IFRSs (2015-2017 Cycle)***

Pubblicato in data 12 dicembre 2017 dallo IASB l'annuale Improvement relativo al ciclo 2015-2017, che contiene emendamenti minori ai principi IFRS 3, IFRS 11, IAS 12 e IAS 23.

#### ***Emendamento allo IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement***

In data 7 febbraio 2018 è stato emanato dal Board l'emendamento allo IAS 19 che chiarisce come determinare le spese pensionistiche in caso di modifica di un piano a benefici definiti.

#### ***References to the Conceptual framework in IFRS Standards***

Pubblicato in data 29 marzo 2018 l'emendamento al Conceptual Framework for Financial Reporting. Le principali modifiche riguardano un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività e chiarimenti di concetti come la prudenza e incertezza nelle valutazioni.

#### ***Emendamento all'IFRS 3: Definition of a Business***

In data 22 ottobre 2018 è stato pubblicato dallo IASB l'emendamento all'IFRS 3, che individua una più chiara definizione di business, fornendo linee guida e casi esemplificativi per identificare quando un gruppo di attività ed asset costituisce un'attività aziendale, rientrando quindi nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

#### ***Emendamento allo IAS 1 e IAS 8: Definition of material***

Nell'ambito del progetto "Disclosure Initiative", in data 31 ottobre 2018 è stato pubblicato l'emendamento agli IAS 1 e IAS 8, che modifica la definizione di materialità nell'ambito dei due principi, al fine di uniformare e chiarire le definizioni oggi contenute negli standards e nel Conceptual Framework.



## B. Informazioni sul Conto economico consolidato

### Ricavi

#### 1. RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI - 2.272,5 MILIONI DI EURO

	2018	2017	Δ
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.789,1	1.803,8	(14,7)
Conguagli CTR esercizi pregressi	-	(0,2)	0,2
Altri ricavi energia e da attività in concessione	262,3	214,0	48,3
Qualità del servizio	7,4	7,4	0,0
Altre vendite e prestazioni	213,7	159,0	54,7
<b>TOTALE</b>	<b>2.272,5</b>	<b>2.184,0</b>	<b>88,5</b>

#### Corrispettivo CTR

Il corrispettivo CTR utilizzo rete è riferibile alla remunerazione per la proprietà e la gestione della Rete di Trasmissione Nazionale - RTN di competenza della Capogruppo (1.657,5 milioni di euro) e della controllata Rete S.r.l. (131,6 milioni di euro).

Il decremento dei ricavi per il servizio di trasmissione (-14,5 milioni di euro) deriva sostanzialmente dall'aggiornamento della tariffa che riflette il completamento nel 2017 della remunerazione dei lavori in corso e della riduzione dei volumi di energia trasportata, compensati dall'incremento della quota di proprietà della RTN. Il saldo include altresì gli impatti stimati della rivisitazione dei perimetri delle interconnessioni con l'estero.

#### Altri ricavi energia e da attività in concessione

Si riferiscono al corrispettivo riconosciuto per il servizio di dispacciamento e misura (essenzialmente per la componente DIS, pari a 111,0 milioni di euro, oltre il riconoscimento nel corso dell'esercizio di alcuni oneri sorgenti<sup>3</sup> non ricompresi nel corrispettivo di dispacciamento per 32,0 milioni di euro) e ai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture in concessione iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (119,1 milioni di euro), che includono i ricavi derivanti dalle attività in Sudamerica (in Brasile per 92,4 milioni di euro e in Perù per 1,3 milioni di euro).

L'incremento degli Altri ricavi energia e da attività in concessione, pari a +48,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, è riconducibile principalmente all'incremento del corrispettivo DIS e agli oneri sorgenti sopracitati (+31,2 milioni di euro). Rilevano altresì i nuovi investimenti per le attività in concessione in Sudamerica (+12,7 milioni di euro).

#### ALTRI RICAVI ENERGIA E DA ATTIVITÀ IN CONCESSIONE

	2018	2017	Δ
<b>ALTRI RICAVI ENERGIA E DA ATTIVITÀ IN CONCESSIONE</b>			
Corrispettivo DIS e MIS e altri ricavi energia	143,2	111,9	31,3
Ricavi attività in concessione IFRIC 12	119,1	102,1	17,0
- di cui Italia	25,5	21,1	4,4
- di cui Estero	93,7	81,0	12,7
<b>TOTALE ALTRI RICAVI ENERGIA E DA ATTIVITÀ IN CONCESSIONE</b>	<b>262,3</b>	<b>214,0</b>	<b>48,3</b>

#### Qualità del servizio

La voce, pari a 7,4 milioni di euro, accoglie la valorizzazione del meccanismo di incentivazione ENSR (Energia non Servita di Riferimento) previsto dalla Delibera 653/2015/r/eel, calcolata pro-quota tenuto conto della stima dei risultati complessivamente attesi nel periodo di regolazione 2016-2019.

Il dato non registra variazioni rispetto all'esercizio precedente.

<sup>3</sup> In particolare l'ARERA ha previsto il recupero attraverso il corrispettivo di cui all'art.44 della deliberazione 111/2006 (Uplift) dei costi connessi a crediti non recuperabili relativi al periodo 2006-2015 (rif. Delibera 218/2018) e dei maggiori contributi agli oneri di funzionamento dell'Autorità relativi agli anni 2013-2017.

### **Altre vendite e prestazioni**

La voce "Altre vendite e prestazioni" ammonta a 213,7 milioni di euro e si riferisce in massima parte ai ricavi originati dal business Non Regolato con riferimento:

- alle commesse per trasformatori afferenti la controllata Tamini (99,6 milioni di euro);
- all'Energy Solutions (35,5 milioni di euro) in particolare per prestazioni di manutenzione per 16,4 milioni di euro, efficienza energetica per 4,2 milioni di euro, sostanzialmente relativi alla controllata Avvenia The Energy Innovator S.r.l., oltre i ricavi per le commesse EPC pari a 14,9 milioni di euro;
- Connectivity (28,0 milioni di euro) con specifico riferimento ai servizi di appoggio e housing di fibra ottica.

Rileva altresì l'Interconnector privato Italia-Francia (9,0 milioni di euro) per la quota di competenza dei ricavi spettanti al Gruppo per le attività inerenti la realizzazione dell'opera.

Sono inclusi inoltre nell'ambito della voce i ricavi afferenti il business Internazionale del Gruppo per la realizzazione della linea in Uruguay per 38,7 milioni di euro.

L'incremento della voce rispetto al 2017 (+54,7 milioni di euro) è dovuto principalmente ai seguenti fattori:

- maggiori ricavi per l'avanzamento della commessa in Uruguay (+31,5 milioni di euro);
- variazione afferente l'appoggio e l'housing della fibra ottica per 22,9 milioni di euro, essenzialmente per la riclassifica dei ricavi in oggetto - nell'esercizio precedente classificati tra gli altri ricavi e proventi - in applicazione del nuovo principio IFRS 15;
- incremento dei ricavi del Gruppo Tamini (+8,1 milioni di euro), attribuibile principalmente all'aumento delle vendite di trasformatori nell'esercizio;
- maggiori ricavi nell'ambito delle Energy Solutions (+6,0 milioni di euro), principalmente per l'apporto delle attività nell'ambito dell'efficienza energetica (+4,1 milioni di euro, per il contributo di Avvenia), per le nuove commesse (+4,5 milioni di euro) al netto della riduzione dei ricavi O&M (-2,6 milioni di euro) soprattutto in ambito del fotovoltaico a seguito della rinegoziazione dei contratti con un operatore del settore;
- riduzione dei ricavi relativi al progetto dell'Interconnector privato Italia-Francia (-7,0 milioni di euro), dovuta ai maggiori ricavi rilevati nel 2017 per il recupero anche della quota di corrispettivo corrispondente al periodo precedente all'ottenimento dell'esenzione;
- minori ricavi per servizi di connessione (-4,2 milioni di euro).

**Ricavi/costi passanti**

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura “passante” (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) di competenza esclusiva della Capogruppo, che si originano dalle transazioni di acquisto e di vendita di energia, perfezionate quotidianamente con gli operatori del mercato elettrico.

In particolare sono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell’energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L’onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita, eseguite dalla Capogruppo Terna sul MSD, è addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *Uplift*. Rileva altresì la quota di remunerazione che la Capogruppo riconosce agli altri proprietari della rete, non inclusi nel perimetro di consolidamento.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni:

	2018	2017	Δ
	(€/milioni)		
<b>Totale ricavi perimetro Borsa</b>	<b>3.860,1</b>	<b>4.039,8</b>	<b>(179,7)</b>
- Uplift	1.648,4	2.093,5	(445,1)
- Vendite di Energia Elettrica	523,0	434,6	88,4
- Sbilanciamenti	506,2	543,6	(37,4)
- Rendita da congestione	331,1	368,0	(36,9)
- Diritti utiliz. capacità di trasporto e Market coupling	337,8	297,6	40,2
- Interconnector/shipper	75,2	75,1	0,1
- Load Profiling Illuminazione Pubblica	66,8	73,7	(6,9)
- Altri Ricavi partite passanti borsa	371,6	153,7	217,9
<b>Totale ricavi fuori perimetro Borsa</b>	<b>1.311,7</b>	<b>1.260,2</b>	<b>51,5</b>
- Ricavi CTR altri proprietari RTN	4,8	5,9	(1,1)
- Corrisp. a copertura unità essenziali	392,6	327,5	65,1
- Corrisp. remuneraz. disp. capacità di Energia Elettrica	277,6	208,9	68,7
- Corrisp. a copertura interrompibilità	279,5	359,8	(80,3)
- Corrisp. a copertura disponibilità bt e salvaguardia	276,2	267,6	8,6
- Altri Ricavi partite passanti fuori borsa	81,0	90,5	(9,5)
<b>TOTALE RICAVI ENERGIA PASSANTI</b>	<b>5.171,8</b>	<b>5.300,0</b>	<b>(128,2)</b>
<b>Totale costi perimetro Borsa</b>	<b>3.860,1</b>	<b>4.039,8</b>	<b>(179,7)</b>
- Acquisti di Energia Elettrica	2.496,5	2.322,9	173,6
- Sbilanciamenti	331,6	771,3	(439,7)
- Rendita da congestione	217,1	280,6	(63,5)
- Diritti utiliz. capacità di trasporto e Market Coupling	136,1	116,0	20,1
- Interconnector/Shipper	366,8	330,8	36,0
- Load Profiling Illuminazione Pubblica	80,5	81,1	(0,6)
- Altri costi partite passanti borsa	231,5	137,1	94,4
<b>Totale costi fuori perimetro borsa</b>	<b>1.311,7</b>	<b>1.260,2</b>	<b>51,5</b>
- Costi CTR altri proprietari RTN	4,8	5,9	(1,1)
- Remunerazione delle unità essenziali	392,6	327,5	65,1
- Corrisp. remuneraz. disp. capacità di Energia Elettrica	277,6	208,9	68,7
- Remunerazione servizio interrompibilità	279,5	359,8	(80,3)
- Remunerazione disponibilità bt e salvaguardia	276,2	267,6	8,6
- Altri Costi partite passanti fuori borsa	81,0	90,5	(9,5)
<b>TOTALE COSTI ENERGIA PASSANTI</b>	<b>5.171,8</b>	<b>5.300,0</b>	<b>(128,2)</b>

Nel 2018 il costo complessivo per l’*Uplift* è risultato pari a 1.648,4 milioni di euro, in riduzione rispetto all’esercizio precedente di 445,1 milioni di euro, per effetto principalmente della riduzione degli oneri di sbilanciamento sia lato domanda che lato consumo, legata anche all’attuazione delle nuove normative in vigore da settembre 2017.

**2. ALTRI RICAVI E PROVENTI - 46,6 MILIONI DI EURO**

(€/milioni)

	2018	2017	Δ
Cessione diritti d'uso fibra ottica	10,7	11,2	(0,5)
Rimborsi assicurativi per danni	10,3	3,2	7,1
Contributi diversi	8,4	8,5	(0,1)
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	3,8	2,8	1,0
Vendite a terzi	3,5	2,5	1,0
Soppravvenienze attive	2,2	9,1	(6,9)
Affitti attivi	0,7	23,1	(22,4)
Ricavi di altra natura	7,0	3,6	3,4
<b>TOTALE</b>	<b>46,6</b>	<b>64,0</b>	<b>(17,4)</b>

Le partite significative degli "Altri ricavi e proventi" sono riferite in particolare le cessione dei diritti d'uso sulla fibra ottica (10,7 milioni di euro), ai rimborsi assicurativi (10,3 milioni di euro), ai contributi diversi (8,4 milioni di euro) e ai ricavi di altra natura (7,0 milioni di euro).

La voce, pari a 46,6 milioni di euro, rileva un decremento rispetto allo scorso esercizio per 17,4 milioni di euro, principalmente dipendente dal dato dello scorso esercizio che accoglieva i ricavi per l'appoggio e l'housing della fibra ottica per 22,1 milioni di euro, dal 2018 riclassificati nell'ambito dei ricavi delle vendite e prestazioni in applicazione del nuovo principio IFRS 15, come in precedenza commentato.

Rileva inoltre l'adeguamento nel 2017 dell'esposizione alle obbligazioni contrattuali sull'operazione di cessione di un progetto fotovoltaico (-6,2 milioni di euro) e l'incremento dei ricavi di altra natura per 3,4 milioni di euro, di cui 3,0 milioni di euro per la rilevazione dei ricavi derivanti dall'acquisizione di Avvenia, parzialmente compensati dai maggiori ricavi per rimborsi assicurativi per 7,1 milioni di euro.

**Costi operativi****3. MATERIE PRIME E MATERIALI DI CONSUMO UTILIZZATI - 204,4 MILIONI DI EURO**

La voce include il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione degli impianti del Gruppo e di terzi, nonché i consumi di materiali per la realizzazione delle commesse del Gruppo Tamini e per le attività in Sudamerica.

L'incremento delle voce pari a 46,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (158,1 milioni di euro il dato del 2017), deriva in particolare dai maggiori costi consuntivati per la realizzazione della linea in Uruguay (+37,5 milioni di euro) e altresì per i maggiori costi afferenti le commesse nell'ambito del business Non Regolato con particolare riferimento all'incremento delle commesse per trasformatori della controllata Tamini (+9,2 milioni di euro) e all'apporto della controllata Avvenia The Energy Innovator per 3,0 milioni di euro.

**4. SERVIZI - 191,2 MILIONI DI EURO**

(€/milioni)

	2018	2017	Δ
Manutenzioni e servizi vari	91,9	86,8	5,1
Appalti su impianti	45,9	42,8	3,1
Teletrasmissione e telefonia	12,3	12,2	0,1
Godimento beni di terzi	17,2	13,2	4,0
Servizi informatici	13,0	16,4	(3,4)
Assicurazioni	10,9	11,0	(0,1)
<b>TOTALE</b>	<b>191,2</b>	<b>182,4</b>	<b>8,8</b>

La voce, pari a 191,2 milioni di euro, rileva un incremento di 8,8 milioni di euro, rispetto al dato 2017 (182,4 milioni di euro) relativo prevalentemente agli aggiornamenti normativi per i canoni di attraversamento in alcune Regioni e alle prestazioni esterne per manutenzioni, appalti e servizi vari, al netto della riduzione dei costi delle commesse del Gruppo Tamini per 4,3 milioni di euro.

**5. COSTO DEL PERSONALE - 244,1 MILIONI DI EURO**

(€/milioni)

	2018	2017	Δ
Salari, stipendi ed altri benefici a breve termine	300,4	293,2	7,2
Compensi agli amministratori	2,2	2,4	(0,2)
TFR, sconto energia e altri benefici ai dipendenti	9,7	5,8	3,9
Incentivo all'esodo	-	19,6	(19,6)
<b>Costo del personale lordo</b>	<b>312,3</b>	<b>321,0</b>	<b>(8,7)</b>
Costo del personale capitalizzato	(68,2)	(63,8)	(4,4)
<b>TOTALE</b>	<b>244,1</b>	<b>257,2</b>	<b>(13,1)</b>

Il costo del personale del 2018, pari a 244,1 milioni di euro, rileva un decremento di 13,1 milioni di euro principalmente derivante dagli accantonamenti netti per il piano esodi avviato nel 2017 (-19,6 milioni di euro) al netto dell'effetto del significativo incremento della consistenza media derivante principalmente dall'avvio nel 2018 delle nuove iniziative previste nel Piano Strategico.

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti del Gruppo per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media.

	CONSISTENZA MEDIA		CONSISTENZA FINALE	
	2018	2017	31.12.2018	31.12.2017
Dirigenti	72	72	67	71
Quadri	620	579	638	569
Impiegati	2.144	2.024	2.290	2.021
Operai	1.252	1.263	1.257	1.236
<b>TOTALE</b>	<b>4.088</b>	<b>3.938</b>	<b>4.252</b>	<b>3.897</b>

La variazione netta della consistenza media dei dipendenti registrata rispetto all'esercizio 2017 è pari a +150 unità.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2018, la consistenza finale del personale riferita al Gruppo Terna è così dettagliata:

	TERNA S.P.A.	TERNA RETE ITALIA S.P.A.	TERNA ENERGY SOLUTIONS S.R.L.	AVVENIA THE ENERGY INNOVATOR S.R.L.	GRUPPO TAMINI	TERNA CRNA GORA D.O.O.	SPE SANTA MARIA TRANSMISSORA DE ENERGIA S.A.	SPE SANTA LUCIA TRANSMISSORA DE ENERGIA S.A.	TERNA PERU S.A.C.	DIFEBAL S.A.	TOTALE
Unità	648	3.150	45	16	355	9	4	13	5	7	4.252

**6. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI - 554,1 MILIONI DI EURO**

(€/milioni)

	2018	2017	Δ
Ammortamento attività immateriali	52,0	50,4	1,6
- di cui Diritti sull'infrastruttura	22,8	24,8	(2,0)
Ammortamento Immobili, impianti e macchinari	488,0	465,2	22,8
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari	13,4	9,3	4,1
Svalutazioni delle attività correnti	0,7	1,6	(0,9)
<b>TOTALE</b>	<b>554,1</b>	<b>526,5</b>	<b>27,6</b>

La voce ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio, pari a 554,1 milioni di euro, si incrementa di 27,6 milioni di euro rispetto al 2017, principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti.

**7. ALTRI COSTI OPERATIVI - 28,8 MILIONI DI EURO**

	(€/milioni)		
	2018	2017	Δ
Imposte, tasse e tributi locali	6,8	7,1	(0,3)
Oneri qualità del servizio elettrico	5,1	10,5	(5,4)
di cui stima costi Mitigazione e Compartecipazione	3,1	7,7	(4,6)
di cui Fondo Eventi Eccezionali	1,9	2,4	(0,5)
di cui Meccanismi di indennizzo utenti in Alta Tensione	0,1	0,4	(0,3)
Adeguamento fondi vertenze e contenzioso	(2,6)	9,3	(11,9)
Minusvalenze alienazioni/dismissione impianti	0,3	0,7	(0,4)
Sopravvenienze passive nette	4,5	1,4	3,1
Altri costi operativi	14,7	17,4	(2,7)
<b>TOTALE</b>	<b>28,8</b>	<b>46,4</b>	<b>(17,6)</b>

Gli altri costi operativi del Gruppo, pari a 28,8 milioni di euro, attribuibili principalmente alla Capogruppo (18,2 milioni di euro) e al Gruppo Tamini (6,3 milioni di euro), includono in particolare imposte, tasse e tributi locali (6,8 milioni di euro, di cui 3,7 milioni di euro per le imposte Tosap e Tares), gli oneri netti per la qualità del servizio (5,1 milioni di euro), l'adeguamento del fondo vertenze e contenzioso destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti le attività del Gruppo (-2,6 milioni di euro) e gli altri costi operativi (14,7 milioni di euro) che rilevano quote associative e contributi con riferimento ad enti e associazioni attinenti le attività del Gruppo, liberalità e altri oneri.

Il decremento della voce pari a 17,6 milioni di euro deriva sostanzialmente dall'adeguamento del fondo vertenze e contenzioso (-11,9 milioni di euro), principalmente per l'esito favorevole di alcuni contenziosi sorti nell'esercizio precedente, oltre la valorizzazione degli oneri netti derivanti dai meccanismi per la regolazione della qualità del servizio, per effetto sostanzialmente dei maggiori oneri sostenuti nel 2017 per 5,4 milioni di euro, in relazione agli eventi occorsi nel centro-sud Italia, rispetto alle disalimentazioni del 2018 riferite essenzialmente agli eventi nel Nord Italia del mese di ottobre.

**8. PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI - (91,4) MILIONI DI EURO**

	(€/milioni)		
	2018	2017	Δ
<b>ONERI FINANZIARI</b>			
Oneri finanziari da Cassa Depositi e Prestiti	(3,0)	(3,7)	0,7
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	(101,0)	(94,0)	(7,0)
Attualizzazione TFR, altri fondi del personale e fondi rischi e oneri	(0,7)	(1,1)	0,4
Oneri finanziari capitalizzati	15,1	12,8	2,3
Differenze negative di cambio	(7,5)	(0,8)	(6,7)
Altri oneri finanziari	(1,2)	(9,7)	8,5
<b>Totale oneri</b>	<b>(98,3)</b>	<b>(96,5)</b>	<b>(1,8)</b>
<b>PROVENTI FINANZIARI</b>			
Interessi attivi e altri proventi finanziari	6,9	1,2	5,7
Adeguamento prestiti obbligazionari e relative coperture	-	2,7	(2,7)
<b>Totale proventi</b>	<b>6,9</b>	<b>3,9</b>	<b>3,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>(91,4)</b>	<b>(92,6)</b>	<b>1,2</b>

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti pari a 91,4 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Sono essenzialmente attribuibili alla Capogruppo (86,6 milioni di euro) e riferibili per 98,3 milioni di euro ad oneri finanziari e per 6,9 milioni di euro a proventi finanziari. Il decremento degli oneri finanziari netti rispetto al 2017, pari a 1,2 milioni di euro, è riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- incremento degli oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (7,0 milioni di euro) imputabile principalmente al maggior debito medio registrato nel 2018 e all'incremento dell'inflazione nell'esercizio;
- maggiori oneri finanziari capitalizzati (2,3 milioni di euro) legati all'incremento degli investimenti del Gruppo nell'esercizio;
- maggiori interessi attivi e altri proventi finanziari (5,7 milioni di euro) imputabili principalmente alla maggiore liquidità investita nell'anno e al maggiore rendimento a essa associato;

### 9. QUOTA DEI PROVENTI/(ONERI) DERIVANTI DALLE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO - 2,6 MILIONI DI EURO

La voce, pari a 2,6 milioni di euro, rileva un decremento pari a 1,2 milioni di euro rispetto al dato dello scorso esercizio (3,8 milioni di euro), sostanzialmente per la variazione dell'adeguamento alla quota di patrimonio netto della partecipazione nella società collegata CESI (-1,3 milioni di euro).

### 10. IMPOSTE DELL'ESERCIZIO - 296,1 MILIONI DI EURO

	(€/milioni)		
	2018	2017	Δ
<b>Imposte dell'esercizio</b>			
Imposte correnti:			
- IRES	271,4	273,4	(2,0)
- IRAP	57,9	60,2	(2,3)
<b>Totale imposte correnti</b>	<b>329,3</b>	<b>333,6</b>	<b>(4,3)</b>
Differenze temporanee:			
- anticipate	(18,4)	(27,9)	9,5
- differite	6,2	0,9	5,3
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	27,5	22,8	4,7
- differite	(32,7)	(31,2)	1,5
<b>Totale imposte differite (attive e passive)</b>	<b>(17,4)</b>	<b>(35,4)</b>	<b>18,0</b>
Rettifiche anni precedenti	(15,8)	(3,8)	(12,0)
<b>TOTALE</b>	<b>296,1</b>	<b>294,4</b>	<b>1,7</b>

Le imposte correnti, pari a 329,3 milioni di euro, si riducono rispetto all'esercizio precedente di 4,3 milioni di euro, essenzialmente per l'impatto positivo dell'Aiuto alla Crescita Economica (ACE) e del maxi ammortamento in capo alla Controllante e delle minori poste indeducibili ai fini IRAP rispetto all'esercizio precedente.

Le imposte differite attive e passive, pari a -17,4 milioni di euro, registrano una variazione pari a +18,0 milioni di euro, riconducibile principalmente all'effetto fiscale sugli ammortamenti, alla movimentazione dei fondi rischi e oneri e del benefici ai dipendenti.

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a -15,8 milioni di euro, sono relative alle maggiori imposte correnti rilevate negli anni pregressi. La variazione rispetto all'esercizio (-12,0 milioni di euro) è principalmente riconducibile alla Capogruppo.

L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (296,1 milioni di euro) sul risultato ante imposte è pari al 29,4% rispetto al 29,8% del 2017.

Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale corrente e onere fiscale teorico, di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo dell'utile ante imposte rispetto al saldo imponibile IRES dell'esercizio.

	(€/milioni)	
	2018	2017
Risultato prima delle imposte	1.007,7	988,6
<b>IMPOSTA TEORICA</b>	<b>241,8</b>	<b>237,3</b>
IRAP	57,9	60,2
Differenze Permanenti	5,9	0,7
<b>Maggiori imposte società estere</b>	<b>6,3</b>	<b>-</b>
<b>IMPOSTA (al netto delle rettifiche anni precedenti e variazioni one off)</b>	<b>309,2</b>	<b>298,2</b>
ALIQUOTA	30,70%	30,20%
Rettifiche imposte anni precedenti	(15,8)	(3,8)
<b>IMPOSTE A CARICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>296,1</b>	<b>294,4</b>
<b>TAX RATE EFFETTIVO</b>	<b>29,4%</b>	<b>29,8%</b>

### 11. UTILE PER AZIONE

L'ammontare dell'utile base per azione, corrispondente all'utile diluito per azione, è pari a 0,352 euro (numeratore pari a 706,6 milioni di euro corrispondente all'utile netto dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo e denominatore pari a 2.009.992 mila azioni).

## C. Settori operativi

In coerenza con il Piano Strategico 2019-2023, e in conformità all'IFRS 8, si riportano di seguito i settori operativi individuati nell'ambito del Gruppo Terna:

- **Regolato Italia**
- **Non Regolato**
- **Internazionale**

Il settore Regolato Italia include le attività di sviluppo, esercizio e manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale, oltre che le attività di dispacciamento e misura, e le attività relative alla realizzazione dei sistemi di accumulo. Tali attività sono rappresentate in un unico settore operativo in quanto attività disciplinate dall'ARERA e con caratteristiche simili in termini di modello di remunerazione e modalità di determinazione dei corrispettivi (tariffe).

Il settore operativo del Non Regolato accoglie attività svolte in un contesto di mercato libero e attraverso specifiche iniziative commerciali e in particolare relative a servizi per terzi nell'ambito delle attività di *Energy solutions* (sviluppo di soluzioni tecniche e fornitura di servizi innovativi anche nella formula EPC - Engineering, Procurement and Construction, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, oltre la fornitura di servizi di efficienza energetica sostanzialmente corrispondenti al perimetro della società controllata Avvenia The Energy Innovator S.r.l., acquisita nel corso dell'esercizio), *Connectivity* (appoggio e housing di fibra ottica e cessione diritti d'uso su fibra ottica).

È inoltre compreso in tale ambito anche il business degli Interconnector privati previsti dalla Legge 99/2009, normativa che ha affidato a Terna il compito di selezionare, sulla base di gare pubbliche, le Società (Soggetti Selezionati) disposte a finanziare specifiche interconnessioni con l'estero a fronte dei benefici loro derivanti dall'ottenimento di un Decreto di esenzione dall'accesso di terzi sulla capacità di trasporto che le relative infrastrutture renderebbero disponibile. Si precisa altresì che il settore operativo del Non Regolato include anche il risultato della gestione del Gruppo Tamini, riferibile essenzialmente alla costruzione e commercializzazione di macchine elettriche, in particolare trasformatori di potenza.

Il settore operativo dell'Internazionale include invece i risultati derivanti da opportunità di crescita internazionale del Gruppo basate sull'effettiva possibilità di valorizzare all'estero le competenze core di TSO sviluppate in Italia, che abbiano una rilevanza significativa nel paese. Gli investimenti all'estero sono indirizzati verso Paesi caratterizzati da un assetto politico e regolatorio stabile e dalla necessità di realizzare infrastrutture elettriche. Sono in particolare inclusi in tale ambito i risultati delle due società brasiliane SPE Santa Lucia Trasmittora de Energia S.A. e SPE Santa Maria Trasmittora de Energia S.A., della società peruviana Terna Peru S.A.C., della società uruguaiana Difebal S.A. e della società cilena Terna Chile S.p.A..



	(€/milioni)			
	2018	2017	Δ	Δ %
RICAVI REGOLATO ITALIA	1.989,6	1.967,2	22,4	1,1%
RICAVI NON REGOLATO	194,9	189,1	5,8	3,1%
RICAVI INTERNAZIONALE*	12,5	6,5	6	92,3%
Costi dell'Internazionale	122,1	85,2	36,9	43,3%
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>2.319,1</b>	<b>2.248,0</b>	<b>71,1</b>	<b>3,2%</b>
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)**	1.650,6	1.603,9	46,7	2,9%
di cui EBITDA Regolato Italia***	1.586,5	1.541,7	44,8	2,9%
di cui EBITDA Non Regolato	60,5	62,4	(1,9)	(3,0)%
di cui EBITDA Internazionale	3,6	(0,2)	3,8	-
<b>Riconciliazione risultato di settore con risultato ante imposte del Gruppo</b>				
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)</b>	<b>1.650,6</b>	<b>1.603,9</b>		
Ammortamenti e svalutazioni	554,1	526,5		
<b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>	<b>1.096,5</b>	<b>1.077,4</b>		
Proventi/(oneri) finanziari	(91,4)	(92,6)		
Quota di proventi/(oneri) di partecipazioni valutate con il metodo di patrimonio netto	2,6	3,8		
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>1.007,7</b>	<b>988,6</b>		

\* Relativi direttamente ai margini delle attività in concessione realizzate all'estero.

\*\* Il Margine Operativo Lordo - EBITDA rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al Risultato Operativo (EBIT) gli Ammortamenti e svalutazioni.

\*\*\* EBITDA inclusivo dei costi indiretti.

I ricavi del Gruppo nel 2018 ammontano a 2.319,1 milioni di euro, registrando una crescita di 71,1 milioni di euro (+3,2%) rispetto al 2017.

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) si attesta a 1.650,6 milioni di euro, con un incremento di 46,7 milioni di euro (+2,9%) rispetto ai 1.603,9 milioni di euro del 2017.

**L'EBITDA relativo al Regolato Italia si attesta a 1.586,5 milioni di euro, in aumento di 44,8 milioni di euro** rispetto al dato dell'esercizio precedente, prevalentemente per effetto dell'aumento dei ricavi tariffari relativi all'attività di dispacciamento, per la riduzione dei costi del personale e degli altri oneri.

**L'EBITDA relativo al Non Regolato dell'esercizio 2018 pari a 60,5 milioni di euro, registra un lieve decremento di 1,9 milioni di euro**, per effetto sostanzialmente dei ricavi cumulati sull'Interconnector privato Italia-Francia rilevati nel 2017, al netto del maggior apporto del Gruppo Tamini.

**L'EBITDA relativo all'Internazionale del 2018 è pari a 3,6 milioni di euro**, in incremento di 3,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per gli effetti delle attività realizzative in **Brasile** (+12,4 milioni di euro) al netto della perdita rilevata sulla commessa per la realizzazione della linea in **Uruguay** (-5,4 milioni di euro) e per l'aumento dei **costi di supporto all'Internazionale**, pari a 2,2 milioni di euro, per i maggiori oneri relativi alle commesse in essere e alle iniziative all'estero.

Le informazioni patrimoniali periodicamente fornite all'Alta Direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore, bensì alla valutazione e alla rappresentazione complessiva del capitale investito lordo visto il contributo non materiale del Non Regolato e dell'Internazionale; di seguito viene data evidenza di tale indicatore al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

	(€/milioni)	
	31.12.2018	31.12.2017
Immobilizzazioni nette *	14.083,6	13.466,4
di cui Investimenti in società collegate e in società a controllo congiunto	76,1	77,9
Capitale circolante netto (CCN) **	(1.822,5)	(1.485,2)
Capitale investito lordo ***	12.261,1	11.981,2

\* Le immobilizzazioni nette includono il valore delle voci "Immobili, impianti e macchinari", "Avviamento", "Attività immateriali", "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto", "Altre attività non correnti" e della voce "Attività finanziarie non correnti".

\*\* Il CCN (Capitale Circolante Netto) è pari alla differenza tra il totale attività correnti al netto delle disponibilità liquide e della voce "Attività finanziarie correnti" e il totale passività correnti, al netto delle quote a breve dei finanziamenti a lungo e delle voci "Finanziamenti a breve termine" e "Passività finanziarie correnti", e la voce "Altre passività non correnti".

\*\*\* Il Capitale investito lordo è pari alla somma tra le immobilizzazioni nette ed il CCN (Capitale Circolante Netto).

## D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

### Attivo

#### 12. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI - 13.244,3 MILIONI DI EURO

(€/milioni)

	TERRENI	FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZ. INDUSTR. COMMERC.	ALTRI BENI	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
<b>COSTO AL 01.01.2018</b>	<b>192,4</b>	<b>1.844,7</b>	<b>16.830,9</b>	<b>100,0</b>	<b>145,3</b>	<b>1.615,3</b>	<b>20.728,6</b>
Investimenti	0,5	1,0	5,2	3,4	4,1	1.020,5	1.034,7
Passaggi in esercizio	8,5	92,2	621,6	4,6	6,8	(733,7)	-
Apporto nuove società acquisite	-	-	-	0,1	-	-	0,1
Altre acquisizioni	-	-	1,5	-	-	(1,5)	-
Disinvestimenti e svalutazioni	(0,1)	(0,3)	(39,7)	(0,1)	(0,2)	(13,1)	(53,5)
Altri movimenti	(0,1)	(0,8)	(9,4)	-	-	(31,3)	(41,6)
Riclassifiche	(0,5)	4,3	0,5	0,1	(0,1)	(1,8)	2,5
<b>COSTO AL 31.12.2018</b>	<b>200,7</b>	<b>1.941,1</b>	<b>17.410,6</b>	<b>108,1</b>	<b>155,9</b>	<b>1.854,4</b>	<b>21.670,8</b>
<b>AMM.TI CUMULATI E SVALUTAZIONI AL 01.01.2018</b>	<b>-</b>	<b>(525,9)</b>	<b>(7.258,6)</b>	<b>(81,5)</b>	<b>(109,8)</b>	<b>-</b>	<b>(7.975,8)</b>
Ammortamenti dell'esercizio	-	(45,6)	(425,9)	(4,8)	(11,7)	-	(488,0)
Disinvestimenti	-	0,2	37,2	-	0,2	-	37,6
Riclassifiche	-	(0,3)	-	-	-	-	(0,3)
<b>AMM.TI CUMULATI E SVALUTAZIONI AL 31.12.2018</b>	<b>-</b>	<b>(571,6)</b>	<b>(7.647,3)</b>	<b>(86,3)</b>	<b>(121,3)</b>	<b>-</b>	<b>(8.426,5)</b>
<b>Valore contabile</b>							
<b>AL 31.12.2018</b>	<b>200,7</b>	<b>1.369,5</b>	<b>9.763,3</b>	<b>21,9</b>	<b>34,6</b>	<b>1.854,4</b>	<b>13.244,3</b>
<b>AL 31.12.2017</b>	<b>192,4</b>	<b>1.318,8</b>	<b>9.572,3</b>	<b>18,5</b>	<b>35,5</b>	<b>1.615,3</b>	<b>12.752,8</b>
<b>Δ</b>	<b>8,3</b>	<b>50,7</b>	<b>191,0</b>	<b>3,4</b>	<b>(0,9)</b>	<b>239,1</b>	<b>491,5</b>

La categoria "Impianti e macchinari" al 31 dicembre 2018 include, in particolare, la rete di trasporto dell'energia e le stazioni di trasformazione in Italia.

La voce "Immobili, impianti e macchinari" registra un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a 491,5 milioni di euro, sostanzialmente per effetto delle ordinarie movimentazioni intervenute nell'esercizio riferite a:

- investimenti dell'esercizio per +1.034,7 milioni di euro, dei quali 952,0 milioni di euro effettuati nell'ambito del Regolato del Gruppo; nel settore Non Regolato si rilevano investimenti per 82,7 milioni di euro, principalmente per la realizzazione della linea di interconnessione privata "Italia-Francia" e per altri progetti finanziati;
- ammortamenti di competenza pari a -488 milioni di euro;
- altre variazioni dell'esercizio per -39,4 milioni di euro, che includono in particolare i contributi in conto impianti (42,2 milioni di euro, prevalentemente progetti finanziati dal MISE/UE) e disinvestimenti e svalutazioni (-15,9 milioni di euro).

Una sintesi della movimentazione di immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito.

	(€/milioni)
<b>Investimenti</b>	
- Linee di trasporto	554,6
- Stazioni di trasformazione	392,1
- Sistemi di accumulo	1,6
- Altro	86,4
<b>Totale Investimenti in immobili, impianti e macchinari</b>	<b>1.034,7</b>
Apporto nuove società acquisite	0,1
Ammortamenti dell'esercizio	(488,0)
Altre variazioni	(39,4)
Disinvestimenti e svalutazioni	(15,9)
<b>TOTALE</b>	<b>491,5</b>

Con riferimento ai principali progetti dell'esercizio nell'ambito del Regolato si segnala in particolare: avanzamento delle attività di realizzazione delle opere di interconnessione con l'estero relative alle linee "Italia - Montenegro" (64,7 milioni di euro) e "Italia-Francia" (56,1 milioni di euro), proseguimento del progetto "Separazioni funzionali" (68,4 milioni di euro), ampliamento rete in fibra ottica progetto "Fiber for the Grid" (42,5 milioni di euro, inclusi 2,3 milioni di euro della controllata Rete S.r.l.), realizzazione della "Cavi Laguna" (23,6 milioni di euro) e dell'interconnessione Penisola Sorrentina (17,5 milioni di euro), riassetto città di Napoli (16 milioni di euro), proseguimento delle installazioni di dispositivi di mitigazione rischio ghiaccio e neve (11,4 milioni), realizzazione elettrodotto Foggia-Benevento II (10,8 milioni di euro) e adeguamento portate elettrodotti Nord-Ovest (10,7 milioni).

### 13. AVVIAMENTO - 230,1 MILIONI DI EURO

L'avviamento è riferito alle acquisizioni rilevate negli esercizi precedenti dalla Capogruppo di Terna Rete Italia S.r.l., iscritto in bilancio per un valore pari a 101,6 milioni di euro, di RTL, iscritto in bilancio per un valore pari a 88,6 milioni di euro e di Rete S.r.l. pari a 26,3 milioni di euro, nonché all'acquisizione di TES- Transformer Electro Services all'interno del Gruppo Tamini per 13,6 milioni di euro.

La voce non rileva scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

#### **Impairment test**

Ai fini dell'*impairment test* l'avviamento è stato allocato a due gruppi di *Cash Generating Unit* (CGU): il primo riferibile al perimetro dell'attività di Trasmissione, nell'ambito del business Regolato di Gruppo, per 216,5 milioni di euro, e il secondo relativo al perimetro della Produzione e commercializzazione di trasformatori, nell'ambito del business Non Regolato, per 13,6 milioni di euro.

Di seguito si fornisce informativa relativamente all'*impairment test* dell'avviamento allocato al gruppo di CGU riferibile al perimetro delle attività di trasmissione di Gruppo. Ai fini della determinazione del valore recuperabile dell'avviamento allocato al perimetro delle attività di trasmissione di Gruppo è stata utilizzata la configurazione del *fair value less cost of disposal*. In particolare il *fair value less cost of disposal* è stato determinato sulla base della quotazione di Borsa del titolo Terna al 31 dicembre 2018, opportunamente rettificata della stima del fair value delle attività e passività non attribuibili al gruppo di CGU relativo al perimetro delle attività di trasmissione.

Il risultato ottenuto risulta significativamente superiore al valore iscritto in bilancio comprensivo dell'avviamento.

## 14. ATTIVITÀ IMMATERIALI - 289,3 MILIONI DI EURO

(€/milioni)

	DIRITTI SULL'INFRASTRUTTURA	CONCESSIONI	ALTRE ATTIVITÀ	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Costo	412,1	135,4	271,9	34,6	854,0
Fondo ammortamento	(308,2)	(68,1)	(202,1)	-	(578,4)
<b>SALDO AL 31.12.2017</b>	<b>103,9</b>	<b>67,3</b>	<b>69,8</b>	<b>34,6</b>	<b>275,6</b>
Investimenti	1,3	-	0,6	54,5	56,4
Passaggi in esercizio	20,0	-	32,0	(52,0)	-
Apporto nuove società acquisite	-	-	17,5	-	17,5
Ammortamenti dell'esercizio	(22,8)	(5,6)	(23,6)	-	(52,0)
Altri movimenti	-	-	0,3	-	0,3
Riclassifiche	(1,8)	-	-	-	(1,8)
Disinvestimenti e svalutazioni	-	-	(6,7)	-	(6,7)
<b>SALDO AL 31.12.2018</b>	<b>100,6</b>	<b>61,7</b>	<b>89,9</b>	<b>37,1</b>	<b>289,3</b>
Costo	430,9	135,4	315,6	37,1	919,0
Fondo ammortamento	(330,3)	(73,7)	(225,7)	-	(629,7)
<b>SALDO AL 31.12.2018</b>	<b>100,6</b>	<b>61,7</b>	<b>89,9</b>	<b>37,1</b>	<b>289,3</b>
<b>Δ</b>	<b>(3,3)</b>	<b>(5,6)</b>	<b>20,1</b>	<b>2,5</b>	<b>13,7</b>

Le attività immateriali ammontano a 289,3 milioni di euro (275,6 milioni di euro al 31 dicembre 2017); la voce, in particolare, rileva:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento in Italia e quelle in corso di realizzazione in Perù contabilizzate secondo quanto previsto dall'IFRIC 12 - Accordi per servizi di concessione, per un valore netto contabile al 31 dicembre 2018 pari a 100,6 milioni di euro e 27,8 milioni di euro per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" (al 31 dicembre 2017 pari rispettivamente a 103,9 milioni di euro e 20,3 milioni di euro);
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di 61,7 milioni di euro al 31 dicembre 2018), di durata venticinquennale iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono principalmente i software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi. Gli investimenti dell'esercizio a esse relativi, riferiti prevalentemente alla Capogruppo (26,7 milioni di euro), sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno.

Lo scostamento della voce rispetto all'esercizio precedente (+13,7 milioni di euro) è attribuibile sostanzialmente all'effetto netto degli investimenti (+56,4 milioni di euro, di cui 26,4 milioni di euro per i diritti sull'infrastruttura), degli ammortamenti (-52,0 milioni di euro), dell'apporto derivante dall'acquisizione della società Avvenia the Energy Innovator S.r.l. (+17,5 milioni di euro, sostanzialmente relativi al portafoglio contratti della società) e dei disinvestimenti e svalutazioni (-6,7 milioni di euro).

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio in attività immateriali (56,4 milioni di euro, di cui 51,8 milioni di euro riferiti alla Capogruppo sostanzialmente nell'ambito del Regolato), si segnalano in particolare quelli relativi allo sviluppo e all'evoluzione di software applicativi per il Sistema di Telecontrollo del Dispacciamento (11,2 milioni di euro), per la Borsa Elettrica (4,1 milioni di euro), per il Sistema Metering (1 milione di euro) e per la difesa del Sistema Elettrico (2,1 milioni di euro), nonché per le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (24,6 milioni di euro).

**15. ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE - 3,3 MILIONI DI EURO**

(€/milioni)

	31.12.2017	MODIFICA SALDI APERTURA	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI E ALTRI MOVIMENTI PATRIMONIALI	IMPATTI RILEVATI NEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	31.12.2018
<b>IMPOSTE ANTICIPATE</b>						
Fondo rischi e oneri	39,1	-	9,6	(12,1)	-	36,6
Fondo svalutazione crediti	3,2	-	-	-	-	3,2
Passività verso i dipendenti	22,2	-	2,0	(9,6)	(0,2)	14,4
Derivati CFH	4,0	-	-	-	10,6	14,6
Affrancamento avviamento	34,4	-	-	(5,5)	-	28,9
Altro	7,8	-	6,8	(0,2)	-	14,4
Valutazione Strumenti Finanziari - IFRS 9/15	-	1,4	-	(0,2)	(0,2)	1,0
<b>TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE</b>	<b>110,7</b>	<b>1,4</b>	<b>18,4</b>	<b>(27,6)</b>	<b>10,2</b>	<b>113,1</b>
<b>IMPOSTE DIFFERITE</b>						
Immobili, impianti e macchinari	(114,8)	-	-	32,1	-	(82,7)
Altro	(1,4)	-	(6,2)	(16,4)	-	(24,0)
Benefici al personale e strumenti finanziari	(3,1)	-	-	-	-	(3,1)
<b>TOTALE IMPOSTE DIFFERITE</b>	<b>(119,3)</b>	<b>-</b>	<b>(6,2)</b>	<b>15,7</b>	<b>-</b>	<b>(109,8)</b>
<b>ATTIVITÀ NETTE PER IMPOSTE ANTICIPATE</b>	<b>(8,6)</b>	<b>1,4</b>	<b>12,2</b>	<b>(11,9)</b>	<b>10,2</b>	<b>3,3</b>

Il saldo della voce, pari a 3,3 milioni di euro, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle attività per imposte anticipate e di quelle riferite alle passività per imposte differite del Gruppo.

Le attività per imposte anticipate (113,1 milioni di euro) rilevano un incremento netto di 2,4 milioni di euro rispetto al saldo rilevato al 31 dicembre 2017 (110,7 milioni di euro), e nel corso dell'esercizio hanno subito le seguenti movimentazioni:

- accantonamenti netti che non hanno impatto a Conto economico per 10,2 milioni di euro, imputabile prevalentemente all'effetto fiscale della movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge* e dei benefici ai dipendenti;
- accantonamenti rilevati sulla controllata Rete S.r.l. riferiti alla quota degli ammortamenti civilistici rilevati dalla società non deducibili fiscalmente (2,4 milioni di euro);
- rilascio delle quote di competenza delle imposte anticipate stanziare per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di RTL e della fusione di Terna Rete Italia S.r.l. da parte della Capogruppo (5,5 milioni di euro);
- rilevazione dell'impatto netto riferito all'adeguamento del saldo di apertura per la prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9/15 (1,4 milioni di euro);
- utilizzi netti rilevati sui fondi rischi e oneri (2,5 milioni di euro), principalmente per l'effetto fiscale sul rilascio del fondo vertenze e contenzioso (2,5 milioni di euro);
- utilizzi netti rilevati sui benefici ai dipendenti (7,8 milioni di euro).

Le passività per imposte differite (109,8 milioni di euro) rilevano un decremento netto di 9,5 milioni di euro, imputabile essenzialmente:

- accantonamenti e altri movimenti netti per euro 22,6 milioni di euro prevalentemente per la rilevazione delle imposte differite sulle commesse estere sudamericane;
- all'utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche in capo alla Capogruppo Terna (-31,1 milioni di euro).

**16. PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO - 76,1 MILIONI DI EURO**

La voce in esame, pari a 76,1 milioni di euro, si riferisce alle partecipazioni della Capogruppo Terna S.p.A. nella società collegata CESI S.p.A. (49,0 milioni di euro), nella società collegata CORESO S.A. (0,4 milioni di euro) e nella società collegata CGES - CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (26,7 milioni di euro).

La variazione rispetto all'esercizio precedente, pari a -1,8 milioni di euro, è imputabile essenzialmente alla riduzione della partecipazione in CGES (-3,3 milioni di euro) per il dividendo deliberato a fine 2018, e all'incremento della partecipazione azionaria in CESI di 1,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'adeguamento della partecipazione al patrimonio netto di fine esercizio riferibile alla quota di possesso della Capogruppo nella stessa società (2,5 milioni di euro), tenuto conto del dividendo incassato nel corso dell'esercizio (-1,1 milioni di euro).

**17. ATTIVITÀ FINANZIARIE**

		(€/milioni)		
	MISURAZIONE	31.12.2018	31.12.2017	Δ
Attività finanziarie in concessione	costo ammortizzato	167,8	73,5	94,3
Deposito Garanzia Interconnector	costo ammortizzato	61,1	42,2	18,9
Altre Partecipazioni	FVTOCI	0,1	0,1	-
Altre attività finanziarie non correnti		-	4,3	(4,3)
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI</b>		<b>229,0</b>	<b>120,1</b>	<b>108,9</b>
Titoli di Stato	FVTOCI	402,6	-	402,6
Derivato CFH	Fair value	1,3	-	1,3
Altre attività finanziarie correnti		0,6	0,2	0,4
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI</b>		<b>404,5</b>	<b>0,2</b>	<b>404,3</b>

La voce "Attività finanziarie non correnti" rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a 108,9 milioni di euro, derivante in particolare dall'aumento degli investimenti del periodo sulle infrastrutture in concessione in Brasile rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 (+94,3 milioni di euro) e dall'aumento del Fondo Garanzia Interconnector, istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della legge 99/09 (+18,9 milioni di euro).

La voce "Attività finanziarie correnti" rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 404,3 milioni di euro a seguito prevalentemente dell'acquisto di Titoli di Stato per 400 milioni di euro con scadenza dicembre 2019 (402,6 milioni di euro) e della rilevazione del derivato su cambi (1,3 milioni di euro) acceso a copertura degli effetti cambio legati alle attività all'estero.

**18. ALTRE ATTIVITÀ**

		(€/milioni)		
		31.12.2018	31.12.2017	Δ
Prestiti ed anticipazioni ai dipendenti		9,4	9,3	0,1
Depositi presso terzi		5,4	4,9	0,5
<b>ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>		<b>14,8</b>	<b>14,2</b>	<b>0,6</b>
Altri crediti tributari		44,1	76,8	(32,7)
Crediti verso collegate		3,3	-	3,3
Anticipi a fornitori		13,4	35,1	(21,7)
Risconti e Ratei attivi operativi		14,7	18,5	(3,8)
Crediti verso soggetti selezionati Interconnector		4,0	4,1	(0,1)
Crediti verso altri		6,5	4,6	1,9
<b>ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI</b>		<b>86,0</b>	<b>139,1</b>	<b>(53,1)</b>

Le "Altre attività non correnti" rilevano un saldo (14,8 milioni di euro) sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (+0,6 milioni di euro, principalmente imputabili ai depositi verso terzi).

La voce "Altre attività correnti", pari a 86,0 milioni di euro, rileva un decremento di 53,1 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2017 imputabile principalmente:

- agli altri crediti tributari (-32,7 milioni di euro) imputabile principalmente al decremento della posizione creditoria del Gruppo verso l'erario per IVA (-33,4 milioni di euro) derivante dai maggiori acconti versati nell'esercizio precedente per effetto del Decreto Ministeriale del 27 giugno 2017;
- alla riduzione degli anticipi a fornitori (-21,7 milioni di euro) sostanzialmente per gli anticipi versati nel 2017 per le attività in Sudamerica avviate nell'esercizio precedente (-22,8 milioni di euro);
- alle minori quote di costi già pagati ma di competenza successiva al 31 dicembre 2018 (-3,8 milioni di euro), riferiti principalmente alla riduzione dei risconti attivi per la rilevazione dei costi di competenza inerenti la gestione della fornitura del cavo per il nuovo collegamento elettrico Sardegna-Corsica-Italia - SACOI III (-2,7 milioni di euro) e per premi di assicurazione (-1,1 milioni di euro);
- rilevazione dei crediti verso la collegata CGES (+3,3 milioni di euro) per il dividendo deliberato a fine anno;
- ai crediti verso altri (+1,9 milioni di euro) sostanzialmente per le quote sottoscritte nell'esercizio nella società Avvenia the Energy Innovator S.r.l. (1,3 milioni di euro) e ancora da liquidare.

#### 19. RIMANENZE - 15,2 MILIONI DI EURO

La voce, pari a 15,2 milioni di euro e sostanzialmente in linea rispetto al valore dell'esercizio precedente (+0,4 milioni di euro), è costituita principalmente da materiali e apparecchi destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione di impianti e alle commesse del Gruppo Tamini.

#### 20. CREDITI COMMERCIALI - 1.189,7 MILIONI DI EURO

	(€/milioni)		
	31.12.2018	31.12.2017	Δ
Crediti partite energia	743,7	772,8	(29,1)
Crediti per corrispettivo CTR	310,8	312,2	(1,4)
Altri crediti commerciali	135,2	180,9	(45,7)
<b>TOTALE</b>	<b>1.189,7</b>	<b>1.265,9</b>	<b>(76,2)</b>

I crediti commerciali al 31 dicembre 2018 ammontano a 1.189,7 milioni di euro e sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel fondo svalutazione crediti (26,1 milioni di euro per partite energia e 17,8 milioni di euro per altre partite nel 2018, contro 26,9 milioni di euro per partite energia e 17,2 milioni di euro per altre partite nel 2017); il valore contabile esposto approssima sostanzialmente il *fair value*.

#### Crediti partite energia/regolate - 743,7 milioni di euro

La voce accoglie i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti all'attività svolta dalla Capogruppo ex Delibera 111/06 (715 milioni di euro) e i crediti verso gli utenti del dispacciamento per i corrispettivi a margine (13,9 milioni di euro); include inoltre la partita creditoria verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) riferita alla qualità del servizio per la valorizzazione delle performance ENSR (14,8 milioni di euro).

Il saldo registra complessivamente un decremento di 29,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente imputabile essenzialmente ai Crediti per partite energia passanti (-30,9 milioni di euro), in particolare per il minor corrispettivo *Uplift* (-68,9 milioni di euro) che riflette la riduzione degli oneri netti da recuperare legati sia al Mercato dei Servizi di Dispacciamento - MSD sia agli sbilanciamenti (i cui crediti aumentano rispettivamente di 32,2 e di 20,3 milioni di euro). La variazione risente anche della riduzione dei crediti verso gli utenti del dispacciamento per l'esercizio del servizio di interrompibilità (41,6 milioni di euro), in parte compensata dalla partita creditoria dovuta da CSEA a garanzia della totale copertura del suddetto servizio (28,3 milioni di euro).

#### Crediti per corrispettivo CTR - 310,8 milioni di euro

Il credito per il corrispettivo CTR, pari a 310,8 milioni di euro, è correlato alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Il credito rileva un decremento di 1,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017, imputabile principalmente al meccanismo di recupero delle partite one-off rilevate nel 2017 per l'anticipazione dell'effetto legato all'aggiustamento tariffario degli investimenti.

**Altri crediti commerciali - 135,2 milioni di euro**

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti del business Non Regolato, per servizi specialistici resi a terzi prevalentemente nell'ambito di servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, nonché *housing* di apparecchiature di telecomunicazione, servizi di manutenzione di reti in fibra ottica e per commesse del Gruppo Tamini.

La voce rileva un decremento di 45,7 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, sostanzialmente riferito ai crediti verso la società Piemonte Savoia S.r.l. rilevati a fine 2017 per le attività connesse e strumentali alla realizzazione dell'opera per le Milestone contrattualmente previste (49,3 milioni di euro), incassati nel mese di gennaio 2018.

Nel seguito si riporta la tabella dei crediti per lavori in corso su ordinazione (107,3 milioni di euro) relativi ai lavori di durata pluriennale che il Gruppo ha in corso con clienti terzi:

(€/milioni)

	ACCONTI	VALORE DI COMMESSA	SALDO AL 31.12.2018	ACCONTI	VALORE DI COMMESSA	SALDO AL 31.12.2017
Crediti per lavori in corso su ordinazione	(36,2)	143,5	<b>107,3</b>	(23,6)	60,5	<b>36,9</b>

I lavori in corso su ordinazione del Gruppo presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 70,4 milioni di euro, sostanzialmente relativi al proseguimento della commessa in Uruguay (+40,3 milioni di euro) e alle maggiori commesse del Gruppo Tamini (+29,1 milioni di euro).

L'importo delle garanzie bancarie rilasciate a terzi nell'interesse delle società del Gruppo al 31 dicembre 2018 è pari a 272,3 milioni di euro che risultano suddivisi come segue: 104,1 milioni di euro nell'interesse di Terna S.p.A., 39,2 milioni di euro nell'interesse della società Terna Interconnector S.r.l., 43,5 milioni di euro nell'interesse della società Terna Rete Italia S.p.A., 9,5 milioni di euro nell'interesse della società Terna Plus S.r.l., 11,2 milioni di euro nell'interesse della società Difebal S.A., 3,4 milioni di euro nell'interesse della società Rete S.r.l., 1,5 milioni di euro nell'interesse della società Terna Energy Solutions S.r.l. e 59,9 milioni di euro nell'interesse della società Tamini Trasformatori S.r.l..

**21. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI - 1.328,9 MILIONI DI EURO**

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2018 ammontano a 1.328,9 milioni di euro, di cui 751,5 milioni di euro investiti in depositi a breve termine e prontamente liquidabili e 577,2 milioni di euro depositati sui conti correnti bancari.

**22. CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO - 19,3 MILIONI DI EURO**

I crediti per imposte sul reddito, pari a 19,3 milioni di euro, si decrementano di 17,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente per la posizione creditoria verso l'Erario rilevata a fine 2017 rispetto alla posizione debitoria rilevata al 31 dicembre 2018 nella voce "Debiti per imposte sul reddito", cui si rinvia, per effetto in particolare dei maggiori acconti versati nell'esercizio precedente (determinati sulla maggiore aliquota IRES relativa al 2016) e delle maggiori imposte di competenza (essenzialmente per il maggior utile ante imposte).



## Passivo

### 23. PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO - 4.019,2 MILIONI DI EURO

#### **Capitale sociale - 442,2 milioni di euro**

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da numero 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna.

#### **Riserva legale - 88,4 milioni di euro**

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Capogruppo.

#### **Altre riserve - 700,1 milioni di euro**

Le altre riserve rilevano un decremento di 31,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto sostanzialmente delle altre componenti del Conto economico complessivo, in particolare:

- per l'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Capogruppo - *cash flow hedge* (-32,1 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale pari a +10,1 milioni di euro);
- per la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (+0,9 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale pari a -0,3 milioni di euro).

#### **Utili e perdite accumulate - 2.240,1 milioni di euro**

L'incremento nell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a 238,4 milioni di euro, si riferisce principalmente alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito dal Gruppo nell'esercizio 2017, rispetto alla distribuzione del dividendo 2017 da parte della Capogruppo (pari complessivamente a 442,2 milioni di euro).

#### **Acconto sul dividendo 2018**

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, acquisito il parere della Società di Revisione previsto dall'articolo 2433-*bis* del Codice Civile, ha deliberato, in data 9 novembre 2018, la distribuzione di un acconto sul dividendo pari a 158,2 milioni di euro ed equivalente a 0,0787 euro per azione, che è stato posto in pagamento a decorrere dal 21 novembre 2018, previo stacco della cedola n. 29 in data 19 novembre 2018.

#### **Patrimonio netto delledi terzi**

Il patrimonio netto di terzi, relativo al Gruppo Tamini, a Terna Interconnector S.r.l. e ad Avvenia The Energy Innovator S.r.l. (entrata nel corso dell'esercizio nel perimetro di consolidamento), è pari a 35,0 milioni di euro, in aumento di 9,3 milioni di euro rispetto al valore al 31 dicembre 2017.

Tale variazione deriva principalmente dalla quota parte dell'utile rilevato da Terna Interconnector S.r.l. (6,0 milioni di euro), dall'apporto di Avvenia (4,9 milioni di euro).

## 24. FINANZIAMENTI E PASSIVITÀ FINANZIARIE

(€/milioni)

	31.12.2018	31.12.2017	Δ
Prestiti Obbligazionari	6.563,2	6.541,9	21,3
Finanziamenti bancari	1.664,4	2.129,7	(465,3)
<b>FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE</b>	<b>8.227,6</b>	<b>8.671,6</b>	<b>(444,0)</b>
Derivati CFH	59,2	10,5	48,7
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI</b>	<b>59,2</b>	<b>10,5</b>	<b>48,7</b>
<b>FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE</b>	<b>25,0</b>	<b>118,0</b>	<b>(93,0)</b>
Prestiti Obbligazionari	616,7	749,9	(133,2)
Finanziamenti bancari	613,9	134,4	479,5
<b>QUOTE CORRENTI DEI FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE</b>	<b>1.230,6</b>	<b>884,3</b>	<b>346,3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>9.542,4</b>	<b>9.684,4</b>	<b>(142,0)</b>

I finanziamenti e le passività finanziarie del periodo sono diminuiti di 142,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 9.542,4 milioni di euro.

Il decremento dei prestiti obbligazionari (-111,9 milioni di euro) è attribuibile all'adeguamento al costo ammortizzato degli stessi strumenti finanziari. Rileva inoltre il rimborso dell'emissione obbligazionaria del 16 ottobre 2012 (-750 milioni di euro) e l'emissione obbligazionaria green lanciata il 23 luglio 2018 (750 milioni di euro).

Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione al 31.12.2018 e al 31.12.2017:

(€)

	PREZZO AL 31.12.2018	PREZZO AL 31.12.2017
Bond scadenza 2024:	120,51	128,98
Bond scadenza 2023:	127,61*	135,46
Bond scadenza 2019:	103,62	108,74
Bond scadenza 2026:	103,52	102,85
Bond scadenza 2021:	109,79	114,80
Bond scadenza 2022:	100,64	102,50
Bond scadenza 2028:	89,83	96,16
Bond scadenza 2027:	94,53	100,51
Bond scadenza 2018:	-	100,38
Bond scadenza 2023 (Green Bond):	100,17	-

\* Fonte BNP Paribas, in mancanza di quotazioni aggiornate fonti Reuters e Bloomberg.

I finanziamenti bancari registrano un incremento di 14,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente a:

- tiraggi di nuovi finanziamenti per 152,8 milioni di euro;
- rimborso delle quote scadute dei finanziamenti BEI e dei leasing in essere per 134,1 milioni di euro.

## Finanziamenti a lungo termine

(€/milioni)

	PERIODO DI SCADENZA	31.12.2017	31.12.2018*	QUOTA CON SCADENZA ENTRO 12 MESI	QUOTA CON SCADENZA OLTRE 12 MESI	2020	2021	2022	2023	2024	OLTRE	TASSO MEDIO DI INTERESSE AL 31.12.2018	TASSO MEDIO D'INTERESSE NETTO COPERTURE AL 31.12.2018
Prestiti Obb.	2024	1.013,4	982,9		982,9	-	-	-	982,9	-	-	4,90%	0,86%
Prestiti Obb. IL	2023	692,9	679,2		679,2	-	-	679,2	-	-	-	2,73%	0,30%
Prestiti Obb. PP	2019	638,7	616,7	616,7		-	-	-	-	-	-	4,88%	1,14%
Prestiti Obb. PP	2026	78,8	78,9		78,9	-	-	-	-	-	78,9	1,60%	1,79%
Prestiti Obb. 1250	2021	1.388,7	1.345,9		1.345,9	1.345,9	-	-	-	-	-	4,75%	1,20%
Prestiti Obb. 1000	2022	996,8	997,6		997,6	-	997,6	-	-	-	-	0,88%	0,95%
Prestiti Obb. 750	2018	749,9	-			-	-	-	-	-	-	2,88%	2,99%
Prestiti Obb. 750	2028	740,1	740,9		740,9	-	-	-	-	-	740,9	1,00%	1,19%
Prestiti Obb. 1000	2027	992,5	993,2		993,2	-	-	-	-	-	993,2	1,38%	1,45%
Prestiti Obb. 750	2023	-	744,6		744,6	-	-	744,6	-	-	-	0,00%	1,16%
BEI	2039	238,6	368,6		368,6	-	4,6	20,5	20,5	323,0	-	1,44%	1,44%
<b>Totale tasso fisso</b>		<b>7.530,4</b>	<b>7.548,5</b>	<b>616,7</b>	<b>6.931,8</b>	<b>-</b>	<b>1.345,9</b>	<b>1.002,2</b>	<b>1.444,3</b>	<b>1.003,4</b>	<b>2.136,0</b>		
BEI	2030	1.488,3	1.355,9	111,3	1.244,6	116,1	116,7	128,6	112,7	112,7	657,8	0,25%	1,12%
CDP	2019	500,0	500,0	500,0	-	-	-	-	-	-	-	0,93%	1,04%
Finanziamento Difebal	2034	32,6	56,9	0,6	56,3	1,9	2,5	2,7	3,0	3,3	42,9	6,48%	6,93%
Leasing	2019-2021-2222	4,6	2,4	2,0	0,4	0,3	0,1	-	-	0,1	(0,8)	0,88%	0,88%
<b>Totale tasso variabile</b>		<b>2.025,5</b>	<b>1.915,2</b>	<b>613,9</b>	<b>1.301,3</b>	<b>118,3</b>	<b>119,3</b>	<b>131,3</b>	<b>115,7</b>	<b>116,0</b>	<b>700,7</b>		
<b>TOTALE</b>		<b>9.555,9</b>	<b>9.463,7</b>	<b>1.230,6</b>	<b>8.233,1</b>	<b>118,3</b>	<b>1.465,2</b>	<b>1.133,5</b>	<b>1.560,0</b>	<b>1.119,4</b>	<b>2.836,7</b>		

\* Il saldo non include le commissioni riscontate pari a 5,5 milioni di euro.

Il valore complessivo dei finanziamenti del Gruppo Terna al 31 dicembre 2018 è pari a 9.458,2 milioni di euro (1.230,6 milioni di euro con scadenza entro 12 mesi e 8.227,6 milioni di euro con scadenza oltre i 12 mesi), di cui 2.836,7 milioni di euro con scadenza successiva al quinto esercizio.

Nella tabella che segue è rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno, con indicazione del debito nozionale:

(€/milioni)

	31.12.2017			RIMB. E CAPITALIZZ.	TIRAGGI	ALTRO	Δ VALORE CONTAB.	31.12.2018		
	DEBITO NOZIONALE	VALORE CONTABILE	VALORE DI MERCATO					DEBITO NOZION.	VALORE CONTAB.	VALORE DI MERCATO
Prestito Obb. 2024	800,0	1.013,4	1.031,8	-	-	(30,5)	(30,5)	800,0	982,9	964,1
Prestito Obb. IL	570,5	692,9	677,3	-	-	(13,7)	(13,7)	579,0	679,2	638,1
Private Placement 2019	600,0	638,7	652,4	-	-	(22,0)	(22,0)	600,0	616,7	621,7
Private Placement 2026	80,0	78,8	82,3	-	-	0,1	0,1	80,0	78,9	82,8
Prestito Obb. 2021	1.250,0	1.388,7	1.435,0	-	-	(42,8)	(42,8)	1.250,0	1.345,9	1.372,4
Prestito Obb. 2022	1.000,0	996,8	1.025,0	-	-	0,8	0,8	1.000,0	997,6	1.006,4
Prestito Obb. 2018	750,0	749,9	752,8	(750,0)	-	0,1	(749,9)	-	-	-
Prestito Obb. 2028	750,0	740,1	721,2	-	-	0,8	0,8	750,0	740,9	673,7
Prestito Obb. 2027	1.000,0	992,5	1.005,2	-	-	0,7	0,7	1.000,0	993,2	945,3
Prestito Obb. 2023	-	-	-	-	750,0	(5,4)	744,6	750,0	744,6	751,3
<b>Totale Prestiti obbligazionari</b>	<b>6.800,5</b>	<b>7.291,8</b>	<b>7.383,0</b>	<b>(750,0)</b>	<b>750,0</b>	<b>(111,9)</b>	<b>(111,9)</b>	<b>6.809,0</b>	<b>7.179,9</b>	<b>7.055,8</b>
Finanziamenti	2.265,5	2.264,1	2.270,4	(134,1)	152,8	(4,5)	14,2	2.285,3	2.278,3	2.301,2
<b>Totale finanziamenti</b>	<b>2.265,5</b>	<b>2.264,1</b>	<b>2.270,4</b>	<b>(134,1)</b>	<b>152,8</b>	<b>(4,5)</b>	<b>14,2</b>	<b>2.285,3</b>	<b>2.278,3</b>	<b>2.301,2</b>
<b>Tot. Indebitamento finanziario</b>	<b>9.066,0</b>	<b>9.555,9</b>	<b>9.653,4</b>	<b>(884,1)</b>	<b>902,8</b>	<b>(116,4)</b>	<b>(97,7)</b>	<b>9.094,3</b>	<b>9.458,2</b>	<b>9.357,0</b>

Al 31 dicembre 2018, il Gruppo dispone di una capacità addizionale di debito di 2.450,0 milioni di euro rappresentata da tre *revolving credit facility* sottoscritte nel corso di dicembre 2015, luglio 2016 e settembre 2018, cui si aggiunge la capacità addizionale di circa 806 milioni di euro per linee bancarie *uncommitted* e di circa 59 milioni di euro per finanziamenti sottoscritti, ma non ancora erogati.

In tabella è riportato, inoltre, così come previsto dall'IFRS 7, il *fair value* dei debiti finanziari che per i prestiti obbligazionari è rappresentato dal valore di mercato degli stessi sulla base delle quotazioni alla data di riferimento, mentre per i finanziamenti a tasso variabile è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

### Passività finanziarie non correnti

	(€/milioni)		
	31.12.2018	31.12.2017	Δ
Derivati CFH	59,2	10,5	48,7
<b>TOTALE</b>	<b>59,2</b>	<b>10,5</b>	<b>48,7</b>

La voce "Passività finanziarie non correnti", pari a 59,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018, accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *cash flow hedge*.

Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. L'incremento pari a 48,7 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2017, è attribuibile alla variazione della curva dei tassi di interesse di mercato e alla variazione del nozionale del portafoglio derivati.

### Finanziamenti a breve termine - 25,0 milioni di euro

La voce "Finanziamenti a breve termine" rileva un decremento di 93 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto del rimborso delle linee utilizzate principalmente dalla Capogruppo.

### Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti accolgono al 31 dicembre 2018 il valore degli oneri finanziari netti maturati sugli strumenti finanziari e non ancora liquidati. Tale voce mostra una variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di 15,6 milioni di euro.

	(€/milioni)		
	31.12.2018	31.12.2017	Δ
<b>PASSIVITÀ DIFFERITE SU:</b>			
Contratti derivati di copertura	2,3	1,8	0,5
Prestito obbligazionario	85,9	101,9	(16,0)
Finanziamenti	2,2	2,0	0,2
<b>TOTALE</b>	<b>90,4</b>	<b>105,7</b>	<b>(15,3)</b>

**Posizione finanziaria netta**

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA n. 319 del 2013, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo è la seguente:

	(€/milioni)
	<b>31.12.2018</b>
A. Cassa	577,4
B. Depositi a termine	751,5
<b>C. Liquidità (A) + (B)</b>	<b>1.328,9</b>
D. Parte corrente dell'indebitamento non corrente di cui verso parti correlate	1.230,6 500,0
E. Finanziamenti a breve	25,0
F. Altre passività finanziarie nette di cui verso parti correlate	89,8 0,5
G. Attività finanziarie correnti	403,9
<b>H. Indebitamento finanziario corrente (D+E+F-G)</b>	<b>941,5</b>
<b>I. Indebitamento finanziario corrente netto (H) - (C)</b>	<b>(387,4)</b>
J. Finanziamenti non correnti	1.664,4
K. Obbligazioni emesse	6.563,2
L. Strumenti finanziari derivati in portafoglio	59,2
<b>M. Indebitamento finanziario netto non corrente (J) + (K) + (L)</b>	<b>8.286,8</b>
<b>N. Indebitamento finanziario netto (I) + (M)</b>	<b>7.899,4</b>

**Rischio di default e covenant sul debito**

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui il Gruppo è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimino le controparti a chiedere al debitore l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Alcuni debiti finanziari a lungo termine della Capogruppo Terna S.p.A. contengono impegni ("covenant") tipici della prassi internazionale. I principali fanno riferimento:

- al debito obbligazionario della Società, che consta di un'emissione da 800 milioni di euro effettuata nel 2004 e di 8 emissioni nell'ambito del proprio Programma EMTN ("€8,000,000,000 Euro Medium Term Notes Programme") per un totale di 6.009 milioni di euro;
- al debito bancario, che consiste in tre linee di credito *revolving* da 800, 500 e 1.150 milioni di euro, ("c.d. "debito bancario");
- al debito concesso alla Società dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) tramite una serie di finanziamenti di ammontare complessivo pari a 2.225 milioni di euro;
- al debito per la finanza di progetto, per un importo di circa 57 milioni di euro, finalizzato allo sviluppo di infrastrutture di trasmissione in Brasile e Uruguay, dove il Gruppo opera rispettivamente con le concessionarie SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A. e SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. (Brasile) e Difebal S.A. (Uruguay).

I principali *covenant* relativi alle emissioni obbligazionarie nonché al Programma EMTN consistono nelle clausole in materia di i) "*negative pledge*", in base alle quali l'Emittente o le Controllate Rilevanti non possono creare o mantenere in essere ipoteche, pegni o altri vincoli sui propri beni o ricavi, per garantire prestiti obbligazionari quotati (fatte salve alcune eccezioni c.d. "garanzie consentite") ii) "pari passu" in base alle quali i titoli costituiscono un'obbligazione diretta, incondizionata e non garantita dell'Emittente, sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di "*seniority*" degli altri prestiti non garantiti e non subordinati presenti e futuri dell'Emittente iii) "*event of default*" in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, messa in liquidazione dell'Emittente, inadempienza degli obblighi contrattuali, *cross-default*, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento ed il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile.

I principali *covenant* previsti dal debito bancario consistono nelle clausole in materia di i) “*negative pledge*” in base alle quali la Società e ciascuna Controllata Rilevante si obbligano a non creare o mantenere in essere garanzie sui propri beni, in relazione a qualsiasi tipo di indebitamento finanziario, a eccezione delle “garanzie consentite” ii) “*pari passu*” in base alle quali le obbligazioni di pagamento del *Borrower* in relazione ai contratti di finanziamento in oggetto non sono postergate ad alcun obbligo nei confronti degli altri creditori non garantiti e non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge iii) “*event of default*” in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione o nelle dichiarazioni, insolvenza, cessazione dell’attività, *cross-default*, ecc.) si configura un’ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile iv) rimborso anticipato obbligatorio in caso di rating inferiore al livello *investment grade* (BBB-) per la maggioranza delle agenzie di rating o in caso la Società cessi di essere oggetto di monitoraggio da parte di tutte le agenzie di rating.

I principali *covenant* riguardanti i prestiti BEI consistono nelle clausole in materia di i) “*negative pledge*” in base alle quali la Società non costituirà vincoli fatta eccezione per i vincoli concessi in relazione ad indebitamenti inferiori a determinati importi e a circostanze contrattualmente specificate ii) concessione alla Banca, su richiesta della stessa, di nuove garanzie in caso di rating inferiore a BBB+/Baa1 per due agenzie di rating su tre oppure, nel caso in cui il rating cessi di essere pubblicato da parte di tutte le agenzie iii) “*pari passu*” in base alle quali la Società farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati iv) casi di risoluzione del contratto/decadenza del beneficio del termine/recesso (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione o nelle dichiarazioni, insolvenza, eventi che portino conseguenze negative sugli impegni finanziari assunti dalla Società, amministrazione straordinaria, liquidazione, mutamento sostanziale pregiudizievole, mancato rispetto degli impegni contrattuali ecc.) v) rimborso anticipato obbligatorio a seguito del verificarsi di determinati eventi (quali, ad esempio, mutamento del controllo della Società, perdita della concessione, evento societario straordinario ecc.).

I principali *covenant* previsti nel debito relativo alla finanza di progetto consistono nelle clausole in materia di i) “*securities*” attraverso cui le società si impegnano a perfezionare e mantenere il pegno sulle azioni delle società e/o sugli asset a favore dei soggetti finanziatori per tutta la durata dei finanziamenti, ii) limitazioni e/o restrizioni all’effettuazione di pagamenti e distribuzione di utili fino al raggiungimento di determinate condizioni quali l’avvenuto ripagamento di un definito numero di rate e/o il mantenimento di un livello dei coefficienti finanziari al di sopra delle soglie minime ii) “*event of default*” in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali, ad esempio, mancato pagamento, dichiarazioni non veritiere di particolare gravità, insolvenza, cessazione dell’attività, ecc.) si configura un’ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile.

Nessuno dei predetti vincoli risulta a oggi disatteso.

## 25. BENEFICI PER I DIPENDENTI - 69,4 MILIONI DI EURO

Il Gruppo riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Sconto Energia Indennità Mensilità Aggiuntive e Indennità Sostitutiva di Preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (fondo sanitario ASEM).

Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e ai dirigenti del Gruppo al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (Sconto energia), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva del Preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono nella forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN, come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2018 è la seguente:

(€/milioni)

	31.12.2017	ACCANTONAMENTO	INTEREST COST	UTILIZZI E ALTRI MOVIMENTI	UTILI/(PERDITE) ATTUARIALI	31.12.2018
<b>Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro</b>						
Premio fedeltà	4,6	0,2	0,1	(0,2)	-	4,7
<b>Totale</b>	<b>4,6</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>(0,2)</b>	<b>-</b>	<b>4,7</b>
<b>Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro</b>						
Trattamento di Fine Rapporto	46,4	-	0,4	(2,1)	(1,0)	43,7
Sconto energia	13,0	0,4	0,1	(8,3)	0,1	5,3
IMA	7,1	0,2	-	(0,3)	(0,1)	6,9
Indennità sostitutive e altre simili	0,3	-	-	(0,1)	-	0,2
<b>Totale</b>	<b>66,8</b>	<b>0,6</b>	<b>0,5</b>	<b>(10,8)</b>	<b>(1,0)</b>	<b>56,1</b>
<b>Benefici successivi al rapporto di lavoro</b>						
ASEM	9,3	0,3	0,1	(0,9)	(0,2)	8,6
<b>Totale</b>	<b>9,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	<b>(0,9)</b>	<b>(0,2)</b>	<b>8,6</b>
<b>TOTALE</b>	<b>80,7</b>	<b>1,1</b>	<b>0,7</b>	<b>(11,9)</b>	<b>(1,2)</b>	<b>69,4</b>

La voce, pari a 69,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018, registra una riduzione rispetto all'esercizio precedente pari a 11,3 milioni di euro, attribuibile principalmente al rilascio del fondo sconto energia (-8,3 milioni di euro) in particolare per la modifica del piano e all'utilizzo del fondo TFR (-2,1 milioni di euro) essenzialmente per ricambio generazionale.

Di seguito i dettagli del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi attivi e passivi.

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTA'	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	INDENNITÀ SOSTITUTIVE E ALTRE SIMILI	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
<b>Impatti netti rilevati a conto economico</b>							
- costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	0,2	-	0,2	-	0,4	0,3	<b>1,1</b>
- (ricavo) per <i>curtailment</i> e altri costi	-	-	-	(0,1)	(8,2)	(0,7)	<b>(9,0)</b>
- interessi attivi e passivi	0,1	0,4	-	-	0,1	0,1	<b>0,7</b>
<b>TOTALE RILEVATO A CONTO ECONOMICO</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>0,2</b>	<b>(0,1)</b>	<b>(7,7)</b>	<b>(0,3)</b>	<b>(7,2)</b>

La rivalutazione della passività netta per i benefici ai dipendenti è illustrata nella tabella sottostante, dove sono dettagliate le tipologie degli utili e delle perdite attuariali rilevati tra le altre componenti del Conto economico complessivo.

(€/milioni)

	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	INDENNITÀ SOSTITUTIVE E ALTRE SIMILI	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Utili/(perdite) attuariali						
- basate sull'esperienza passata	-	-	-	-	(0,1)	(0,1)
- dovute al cambiamento nelle ipotesi demografiche	-	-	-	-	-	-
- dovute al cambiamento nelle altre ipotesi economiche	-	0,2	-	-	0,1	0,3
- dovute al cambiamento nel tasso di attualizzazione	(1,0)	(0,3)	-	0,1	(0,2)	(1,4)
<b>TOTALE IMPATTI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>	<b>(1,0)</b>	<b>(0,1)</b>	<b>-</b>	<b>0,1</b>	<b>(0,2)</b>	<b>(1,2)</b>

Nei prospetti sottostanti, infine, sono rappresentate le principali assunzioni attuariali utilizzate, un'analisi di sensitività sulla movimentazione di tali ipotesi e il piano dei pagamenti previsti per il piano. Si precisa che il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, in linea con il 2017, considerando il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporates AA al 31 dicembre 2018 in linea con la *duration* del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione.

	PREMIO FEDELTA'	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	INDENNITÀ SOSTITUTIVE E ALTRE SIMILI	SCONTO ENERGIA	ASEM
Tasso di attualizzazione	1,56%	1,16%	0,77%	0,43%	1,13%	1,57%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%	0,00%	1,50%	1,50%	3,00%
<i>Duration (in anni)</i>	10,6-12,3	9,1-27,2	5,2-5,8	4,48	5,3-9,1	9,6-17,5

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTA'	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	INDENNITÀ SOSTITUTIVE E ALTRE SIMILI	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Tasso di attualizzazione +0,25%	4,7	43,0	6,7	0,2	5,1	8,5	68,2
Tasso di attualizzazione -0,25%	4,6	45,0	6,9	0,2	5,3	8,9	70,8
Tasso di inflazione +0,25%	4,6	44,7	n/a	n/a	n/a	n/a	49,3
Tasso di inflazione -0,25%	4,7	43,3	n/a	n/a	n/a	n/a	48,0
Tasso annuo di incremento sanitario +3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	12,5	12,5
Tasso annuo di incremento sanitario -3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	7,0	7,0
Valore di conversione del KW/h +5%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	-
Valore di conversione del KW/h -5%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	-

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTA'	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	INDENNITÀ SOSTITUTIVE E ALTRE SIMILI	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Entro il 2019	0,3	2,3	1,9	-	0,4	0,2	5,1
Entro il 2020	0,4	2,6	0,7	-	0,5	0,2	4,4
Entro il 2021	0,5	2,6	0,8	-	0,6	0,2	4,7
Entro il 2022	0,3	3,4	0,6	-	0,7	0,3	5,3
Entro il 2023	0,2	3,0	0,5	-	0,7	0,3	4,7
Oltre i 5 anni	3,0	29,8	2,4	0,2	2,4	7,4	45,2
<b>TOTALE</b>	<b>4,7</b>	<b>43,7</b>	<b>6,9</b>	<b>0,2</b>	<b>5,3</b>	<b>8,6</b>	<b>69,4</b>



**26. FONDI RISCHI E ONERI - 241,4 MILIONI DI EURO**

(€/milioni)

	FONDO VERTENZE E CONTENZIOSO	FONDI PER RISCHI ED ONERI DIVERSI	ONERI PER INCENTIVO ALL'ESODO	TOTALE
<b>Valore al 31.12.2017</b>	<b>23,9</b>	<b>179,6</b>	<b>63,0</b>	<b>266,5</b>
Accantonamenti	3,9	37,8	-	41,7
Utilizzi e altri movimenti	(8,8)	(48,5)	(9,6)	(66,9)
Modifica saldi di apertura	-	0,1	-	0,1
<b>Valore al 31.12.2018</b>	<b>19,0</b>	<b>169,0</b>	<b>53,4</b>	<b>241,4</b>

**Fondo vertenze e contenzioso - 19,0 milioni di euro**

Il fondo in esame, destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti alle attività delle società del Gruppo, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni, rileva un decremento di 4,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile ai maggiori utilizzi netti rilevati nell'esercizio per l'esito positivo di alcuni contenziosi sorti negli esercizi precedenti.

**Fondo rischi e oneri diversi - 169,0 milioni di euro**

Il fondo registra, rispetto all'esercizio precedente, un decremento netto pari a 10,6 milioni di euro, riferibile in particolare a:

- accantonamenti connessi ai piani di incentivazione del personale, per 10,9 milioni di euro;
- decremento netto per 7,3 milioni di euro rispetto ai maggiori accantonamenti effettuati nell'esercizio precedente al fondo per i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale;
- decremento di 6,6 milioni di euro riferito al pagamento di oneri sorgenti verso l'ARERA;
- decremento di 3,9 milioni di euro per l'adeguamento del fondo relativo a passività fiscali;
- decremento netto per 3,1 milioni di euro dei fondi legati alla regolazione della qualità del servizio elettrico (meccanismo di mitigazione e compartecipazione ex Delibera ARERA 653/2015/R/eel) che, al netto degli accantonamenti per la stima della penalità legata agli eventi di disalimentazione dell'anno, riflette i pagamenti alle imprese distributrici e i rilasci conseguenti la definizione delle penalità relative agli anni pregressi.

**Fondo oneri per incentivi all'esodo - 53,4 milioni di euro**

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari adeguati sulla base del piano esodi stabilito per l'esercizio connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti del Gruppo che hanno maturato il diritto alla pensione. La voce registra un decremento netto pari a 9,6 milioni di euro, per effetto delle erogazioni dell'esercizio previste da piano di ricambio generazionale in essere.

**27. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI - 373,8 MILIONI DI EURO**

La voce, pari a 373,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018, accoglie le partite a riscatto afferenti i contributi in c/impianti della Capogruppo (90,9 milioni di euro) oltre che gli anticipi ricevuti per la realizzazione dell'Interconnector privato Italia-Francia (217,6 milioni di euro).

Rileva altresì il Fondo Garanzia *Interconnector* istituito in capo a Terna S.p.A. dalla Legge di Stabilità 2016 (65,2 milioni di euro) per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09.

L'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente, pari a 122,8 milioni di euro, deriva essenzialmente dagli anticipi corrisposti nell'esercizio dai soggetti finanziatori dell'interconnessione Italia-Francia (+106,1 milioni di euro) e dall'aumento del Fondo Garanzia Interconnector (+21,9 milioni di euro).

**28. PASSIVITÀ CORRENTI**

(€/milioni)

	31.12.2018	31.12.2017	Δ
Finanziamenti a breve termine *	25,0	118,0	(93,0)
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine *	1.230,6	884,3	346,3
Debiti commerciali	2.514,1	2.497,9	16,2
Debiti per imposte sul reddito	5,1	-	5,1
Passività finanziarie correnti *	90,4	105,7	(15,3)
Altre passività correnti	239,7	193,0	46,7
<b>TOTALE</b>	<b>4.104,9</b>	<b>3.798,9</b>	<b>306,0</b>

\* Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 24. Finanziamenti e passività finanziarie.

**DEBITI COMMERCIALI - 2.514,1 MILIONI DI EURO**

(€/milioni)

	31.12.2018	31.12.2017	Δ
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	1.518,1	1.602,6	(84,5)
- Debiti partite non energia	978,9	874,4	104,5
Debiti verso società collegate	8,2	14,9	(6,7)
Debiti per lavori in corso su ordinazione	8,9	6,0	2,9
<b>TOTALE</b>	<b>2.514,1</b>	<b>2.497,9</b>	<b>16,2</b>

**Debiti verso fornitori****Debiti partite energia/regolate - 1.518,1 milioni di euro**

Il decremento della voce per 84,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente imputabile ai Debiti per partite energia passanti (-106 milioni di euro) la cui variazione è riconducibile principalmente a:

- debiti per l'erogazione del servizio di dispacciamento (-81 milioni di euro) principalmente legata alla forte riduzione nell'esercizio degli oneri di sbilanciamento sia lato Domanda che lato Produzione;
- debiti per la remunerazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico - UESS (-113,9 milioni di euro) per i maggiori pagamenti a fine esercizio;
- debiti verso clienti finali legati al servizio di interrompibilità (-24,7 milioni di euro) e debiti verso CSEA per il reintegro degli oneri di salvaguardia (-12,6 milioni di euro);

in parte compensati da

- debiti per la remunerazione della disponibilità della capacità produttiva di energia elettrica - capacity payment (+124,7 milioni di euro), in aumento per le partite afferenti la raccolta al netto dell'unico pagamento effettuato nell'esercizio (ex deliberazione ARERA n. 248/2018).

La variazione riflette altresì la partita debitoria (22,2 milioni di euro) derivante dalla differenza tra il valore incassato da CSEA per il premio ENSR 2016 e il credito rilevato in bilancio per la valorizzazione dello stesso, calcolato pro-quota tenuto conto della stima dei risultati complessivamente attesi nel periodo di regolazione 2016-2019.

**Debiti partite non energia**

L'esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

Il saldo al 31 dicembre 2018 (978,9 milioni di euro) risulta in aumento di 104,5 milioni di euro rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente, in massima parte per le maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo periodo dell'esercizio.

**Debiti verso imprese collegate**

La voce, pari a 8,2 milioni di euro, in riduzione di 6,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, rileva i debiti verso la collegata CESI S.p.A. per prestazioni ricevute principalmente dalla Capogruppo (0,8 milioni di euro) e dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (7,0 milioni di euro), in ordine a studi e ricerche nel settore l'elettrotecnica.

**Debiti per lavori in corso su ordinazione**

I debiti per lavori in corso su ordinazione, pari a 8,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018, rilevano un incremento di 2,9 milioni di euro rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2017 (6,0 milioni di euro), essenzialmente per effetto dell'aumento dei saldi relativi alle commesse del Gruppo Tamini (2,0 milioni di euro).

La voce è strutturata come rappresentato nel seguito.

	ACCONTI	VALORE DI COMMESSA	SALDO AL 31.12.2018	ACCONTI	VALORE DI COMMESSA	SALDO AL 31.12.2017
Debiti per lavori in corso su ordinazione	(23,7)	14,8	(8,9)	(19,0)	13,0	(6,0)

(€/milioni)

Il valore contabile dei debiti commerciali approssima sostanzialmente il *fair value*.

Gli impegni assunti dal Gruppo verso fornitori sono pari a circa 3.428,9 milioni di euro e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale "ciclo operativo" previsto per il periodo 2019-2023.

**Debiti per imposte sul reddito - 5,1 milioni di euro**

La voce al 31 dicembre 2018 rileva un saldo di 5,1 milioni di euro rispetto al saldo a zero dello scorso esercizio, per effetto per effetto essenzialmente dei maggiori acconti versati nell'esercizio precedente (determinati sulla maggiore aliquota IRES relativa al 2016) e delle maggiori imposte di competenza del 2018 (essenzialmente per il maggior utile ante imposte).

**ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI - 239,7 MILIONI DI EURO**

	31.12.2018	31.12.2017	Δ
Acconti	69,7	22,3	47,4
Altri debiti tributari	7,4	7,8	(0,4)
Debiti verso istituti di previdenza	25,0	24,2	0,8
Debiti verso il personale	41,6	47,0	(5,4)
Altri debiti verso terzi	96,0	91,7	4,3
<b>TOTALE</b>	<b>239,7</b>	<b>193,0</b>	<b>46,7</b>

(€/milioni)

**Acconti**

Tale voce (69,7 milioni di euro) accoglie i contributi in conto impianti incassati dal Gruppo (64,9 milioni di euro riferiti alla Capogruppo, 2,8 milioni di euro riferiti a Rete S.r.l. e 2,0 milioni riferiti a Terna Rete Italia S.p.A.) a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2018.

Rispetto al saldo al 31 dicembre 2017 (22,3 milioni di euro) si registra un incremento di 47,4 milioni di euro essenzialmente riconducibile all'effetto netto dei contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei cespiti per 42,2 milioni di euro, e dei nuovi acconti ricevuti da terzi prevalentemente dal MISE (61,6 milioni di euro).

**Altri debiti tributari**

Gli altri debiti tributari, pari a 7,4 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al saldo rilevato al 31 dicembre 2017, sono riferiti in gran parte alle ritenute IRPEF sulle retribuzioni dei dipendenti e per TFR della controllate Terna Rete Italia S.p.A. (5,0 milioni di euro).

**Debiti verso istituti di previdenza**

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS della Capogruppo e della controllata Terna Rete Italia S.p.A., sono pari a 25,0 milioni di euro e sono sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente; la voce rileva, altresì, il debito relativo al Fondo Previdenza Elettrici - F.P.E. di 3,5 milioni di euro.

### **Debiti verso il personale**

I debiti verso il personale, pari a 41,6 milioni di euro, sono riferiti essenzialmente alla Capogruppo e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale da liquidarsi nell'esercizio successivo (24,9 milioni di euro);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (11,2 milioni di euro).

La voce evidenzia un decremento di 5,4 milioni di euro, imputabile principalmente ai minori debiti rilevati nell'esercizio per le competenze da erogare in seguito all'adesione dei dipendenti al piano di ricambio generazionale in atto (-7,4 milioni di euro), parzialmente compensato dagli altri debiti verso il personale per i rimborsi da corrispondere (+1,1 milioni di euro).

### **Altri debiti verso terzi**

Gli altri debiti verso terzi, pari a 96,0 milioni di euro, si riferiscono principalmente alla rilevazione di depositi cauzionali (67,4 milioni di euro) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale ed altresì dei risconti passivi (12 milioni di euro, principalmente relativi al business Non Regolato del Gruppo).

La voce rileva un incremento totale di 4,3 milioni di euro, imputabile essenzialmente ai maggiori ratei e risconti passivi (+3,4 milioni di euro).

## E. Impegni e rischi

### Gestione del rischio

#### Rischi di mercato e finanziari del Gruppo

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del Gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio 2018.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilirne i limiti e definire il sistema di monitoraggio. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del Gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della Capogruppo. In particolare Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

(€/milioni)

	31.12.2018		31.12.2017	
	CREDITI AL COSTO AMMORTIZZATO	DERIVATI DI COPERTURA	CREDITI AL COSTO AMMORTIZZATO	DERIVATI DI COPERTURA
<b>Attività</b>				
Strumenti finanziari derivati	-	1,3	-	-
Cassa e depositi	1.328,9	-	1.989,2	-
Crediti commerciali	1.189,7	-	1.265,9	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.518,6</b>	<b>1,3</b>	<b>3.255,1</b>	<b>-</b>

(€/milioni)

	31.12.2018			31.12.2017		
	DEBITI AL COSTO AMMORTIZZATO	DERIVATI DI COPERTURA	TOTALE	DEBITI AL COSTO AMMORTIZZATO	DERIVATI DI COPERTURA	TOTALE
<b>Passività</b>						
Indebitamento a lungo termine	9.458,2	-	9.458,2	9.555,9	-	9.555,9
Strumenti finanziari derivati	-	59,2	59,2	-	10,5	10,5
Debiti commerciali	2.514,1	-	2.514,1	2.497,9	-	2.497,9
<b>TOTALE</b>	<b>11.972,3</b>	<b>59,2</b>	<b>12.031,5</b>	<b>12.053,8</b>	<b>10,5</b>	<b>12.064,3</b>

#### Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il Gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato ad effettuare le pianificate operazioni di ricorso a nuovo debito e di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con

fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

### Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. Tenuto conto del basso livello dei tassi di interesse, il totale del debito di gruppo è stato portato a tasso fisso.

Al 31 dicembre 2018 i derivati su tasso di interesse sono derivati di *cash flow hedge* e sono relativi alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine.

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo Terna:

	(€/milioni)					
	31.12.2018		31.12.2017		Δ	
	NOZIONALE	FAIR VALUE	NOZIONALE	FAIR VALUE	NOZIONALE	FAIR VALUE
Derivati CFH	3.246,3	(59,2)	2.566,0	(10,5)	679,2	(48,7)

Il nozionale dei derivati CFH in essere al 31 dicembre 2018, pari a 3.245,2 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 1.325,7 milioni di euro (*fair value* pari a -14,7 milioni di euro) con scadenza 2021;
- 150,0 milioni di euro (*fair value* pari a -3,8 milioni di euro) con scadenza 2026;
- 800,0 milioni di euro (*fair value* pari a -19,6 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 950,0 milioni di euro (*fair value* pari a -21,0 milioni di euro) con scadenza 2028;
- 20,6 milioni di euro (*fair value* pari a -0,1 milioni di euro), relativo alla controllata Difebal, con scadenza 2032.

### Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse, a valle della ristrutturazione del portafoglio derivati, Terna ha in essere *floating-to-fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo"

(contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

(€/milioni)			
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO			
	TASSI CORRENTI +10%	VALORI CORRENTI	TASSI CORRENTI -10%
<b>31.12.2018</b>			
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (Prestiti Obbligazionari, CFH)	(48,5)	(59,2)	(69,9)
<i>Variazione ipotetica</i>	10,7	-	(10,7)
<b>31.12.2017</b>			
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (Prestiti Obbligazionari, CFH)	(12,3)	(12,8)	(13,3)
<i>Variazione ipotetica</i>	0,5	-	(0,5)

## Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. Avendo fatto ricorso, nel 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, la Società ha posto in essere una parziale protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, è compensata, in parte, da minori oneri finanziari.

## Rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio deve essere effettuata con l'obiettivo di difendere la redditività aziendale dai rischi di variazioni delle valute attraverso un continuo controllo dei mercati ed un costante monitoraggio delle esposizioni in essere. Nella gestione del rischio Terna seleziona, di volta in volta, gli strumenti finanziari di copertura con caratteristiche strutturali e di durata coerenti con l'esposizione del gruppo alle valute estere. Gli strumenti utilizzati da Terna hanno caratteristiche di limitata complessità, elevata liquidità e facilità di pricing come ad esempio contratti forward ed opzioni. I contratti posti in essere dal Gruppo hanno nozionale e scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2018, l'esposizione del Conto economico del Gruppo al rischio di cambio è residuale ed imputabile ai flussi in valuta derivanti dalle partecipazioni in America Latina. Tale esposizione è gestita, al 31 dicembre 2018, tramite derivati di cambio per una nozionale di 368,9 milioni di reais ed un fair value positivo di 1,3 milioni di euro.

## Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2018, il Gruppo ha a disposizione linee di credito di breve termine per 805,8 milioni di euro e linee di credito revolving per 2.450 milioni di euro.

## Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del Gruppo.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fidejussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'ARERA.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

	(€/milioni)		
	31.12.2018	31.12.2017	Δ
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.328,9	1.989,2	(660,3)
Crediti commerciali	1.189,7	1.265,9	(76,2)
<b>TOTALE</b>	<b>2.518,6</b>	<b>3.255,1</b>	<b>(736,5)</b>

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2018 è rappresentato dal valore contabile dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela per quanto concerne la distribuzione geografica e la tipologia di clientela.

### DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

	(€/milioni)	
	31.12.2018	31.12.2017
Nazionali	1.088,9	1.166,9
Paesi dell'area euro	24,4	75,5
Altri paesi	76,4	23,5
<b>TOTALE</b>	<b>1.189,7</b>	<b>1.265,9</b>

### TIPOLOGIA DI CLIENTELA

	(€/milioni)	
	31.12.2018	31.12.2017
Distributori	309,8	311,2
CSEA	114,0	95,3
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	200,8	195,9
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo (non distributori)	408,9	465,3
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale ( <i>Interconnector e shipper</i> )	13,7	13,2
Crediti diversi	142,5	185,0
<b>TOTALE</b>	<b>1.189,7</b>	<b>1.265,9</b>



Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative svalutazioni.

	(€/milioni)			
	31.12.2018		31.12.2017	
	SVALUTAZIONE	LORDO	SVALUTAZIONE	LORDO
Non ancora scaduti	(0,4)	1.020,5	-	1.159,3
Scaduti da 0-30 giorni	(0,1)	13,0	-	43,8
Scaduti da 31-120 giorni	(0,4)	9,2	-	17,8
Oltre 120 giorni	(43,0)	190,9	(44,1)	89,1
<b>TOTALE</b>	<b>(43,9)</b>	<b>1.233,6</b>	<b>(44,1)</b>	<b>1.310,0</b>

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti.

	(€/milioni)	
	31.12.2018	31.12.2017
Saldo al 1 gennaio*	(45,6)	(43,6)
Rilascio del fondo	2,5	0,9
Perdita di valore dell'esercizio	(0,8)	(1,4)
<b>Saldo</b>	<b>(43,9)</b>	<b>(44,1)</b>

\* Modificato saldo di apertura al 1/01/2018 di 1,5 milioni di euro per effetto dell'applicazione del nuovo principio IFRS9.

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico.

	(€/milioni)	
	31.12.2018	31.12.2017
Dispacciamento in immissione	233,7	236,6
dispacciamento in prelievo	1.099,6	1.185,2
CTR distributori	305,0	302,4
Importazione virtuale	84,0	81,1
<b>Saldo</b>	<b>1.722,3</b>	<b>1.805,3</b>

Nell'ambito del Non Regolato le attività sono esposte al "rischio controparte", in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell'impatto che eventuali insolvenze possono avere sull'equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l'implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

### Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Capogruppo è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2018, si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa del Gruppo Terna.

## Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, riferiti alla capogruppo Terna, alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. e alle società del Gruppo Tamini, non sussistendo impegni e rischi rilevanti per le altre controllate a tale data.

### Contenzioso in materia ambientale e urbanistica

Una parte del contenzioso in materia ambientale conseguente alla costruzione e all'esercizio degli impianti elettrici di competenza Terna, è costituito da azioni legali avverso i presunti effetti negativi dei campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. In linea generale, questo contenzioso coinvolge come parte necessaria la Capogruppo, proprietaria degli impianti in parola. Non può peraltro escludersi che i soggetti interessati possano convenire in giudizio anche la controllata Terna Rete Italia S.p.A., in relazione al fatto che l'elettromagnetismo generato dagli elettrodotti attiene non soltanto alla proprietà dell'impianto, ma anche al suo esercizio e alla quantità/qualità dell'energia elettrica che vi transita.

Sull'argomento è comunque da rilevare che l'emanazione del D.P.C.M. 8 luglio 2003, che ha fissato in concreto i valori dei tre parametri (limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità) previsti dalla Legge quadro n. 36 del 22 febbraio 2001, ai quali devono attenersi gli impianti elettrici, ha comportato una sensibile diminuzione del contenzioso pendente in materia. Pendono inoltre, nei confronti di Terna S.p.A., ulteriori vertenze in materia ambientale e urbanistica, non riferite ai campi elettromagnetici, ma connesse con l'esercizio di alcuni impianti di proprietà Terna, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti immediati anche nei confronti di Terna Rete Italia S.p.A. (peraltro a oggi non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi"), sia quale incaricata di Terna S.p.A. per la costruzione e sia quale incaricata per l'esercizio. Si fa riferimento in particolare all'eventualità che derivino per Terna Rete Italia S.p.A. degli oneri connessi alle modifiche degli impianti coinvolti in detti contenziosi e alla connessa temporanea indisponibilità degli stessi. L'esame dei contenziosi in parola compiuto da Terna S.p.A. e dai legali esterni da questa incaricati, fa peraltro ritenere come remota la possibilità di eventuali esiti negativi.

### Contenzioso relativo alla legittimità delle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio degli impianti

Un'altra parte del contenzioso connesso con gli impianti di proprietà della Capogruppo, deriva dalla proposizione, dinanzi ai competenti Giudici Amministrativi, di azioni legali volte a ottenere l'annullamento dei provvedimenti che autorizzano la costruzione e l'esercizio degli impianti.

### Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1 novembre 2005, è parte in alcuni giudizi, a carattere per lo più impugnatorio, di provvedimenti dell'ARERA - Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, e/o del Ministero dello Sviluppo Economico, e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette Autorità, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi, in primo e/o in secondo grado, con l'annullamento delle Delibere dell'ARERA e, ove applicabile, dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti.

### Contenzioso relativo a contratti di fornitura

Tale contenzioso fa riferimento solo alle società del Gruppo Tamini, ed è relativo a contratti di fornitura stipulati tra le società del Gruppo Tamini ed i suoi clienti per la fornitura di trasformatori e/o componenti ad essi afferenti.

Detto contenzioso riguarda anche alcune azioni di risarcimento proposte nei confronti delle società, per presunti danni causati dai macchinari e/o dai componenti dalle stesse forniti.

In relazione a detti giudizi, non si possono a oggi escludere, in via assoluta, eventuali esiti sfavorevoli per i quali, se ritenuti probabili, è comunque stato rilevato apposito accantonamento al fondo rischi.

Si precisa inoltre che nel corso dei primi mesi del 2019, Terna ha avviato le necessarie azioni di responsabilità nei confronti di alcuni fornitori, in esito alle violazioni del divieto di intese restrittive della concorrenza di cui all'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, accertate nel 2014 dalla Commissione europea con decisione del 2 aprile 2014 C(2014) 2139 e integralmente confermata dal Tribunale di primo grado con sentenza del 18 luglio 2018, al fine di rimediare alle inefficienze ingenerate dai comportamenti illeciti perpetrati dai suddetti fornitori terzi.

## F. Aggregazione di imprese

### Acquisizione Avvenia The Energy Innovator S.r.l.

In data **15 febbraio 2018** Terna, tramite la sua controllata Terna Plus<sup>4</sup>, ha firmato il closing dell'acquisizione del 70% di **Avvenia The Energy Innovator S.r.l.**, una NewCo in cui sono confluiti i principali asset di Avvenia, società leader nel settore dell'efficienza energetica certificata come Energy Service Company (ESCO). Avvenia è una "ESCO", nata nel 2001 ad Albano Laziale. La Società occupa una posizione di leader nel mercato dell'efficienza energetica per l'alta specializzazione e trasversalità settoriale dei contratti e clienti con cui interagisce. Il principale scopo della Società è il miglioramento degli assetti energetici e industriali dei clienti con cui collabora, facendo leva su una rete di professionisti (ingegneri ed architetti) con esperienza nel settore, che permette ai clienti di raggiungere efficienza produttiva e a livello di consumi energetici.

La consistenza finale del personale dipendente della Società al 31 dicembre 2018 è pari a 16 unità. Tale operazione rientra nell'attività di individuazione e implementazione di nuove opportunità commerciali per servizi e interventi in materia di efficienza energetica, al fine di rafforzare ulteriormente il ruolo di Terna Plus, quale fornitore di servizi energetici integrati a 360 gradi e di arricchire l'offerta di soluzioni innovative come Energy Solution Provider, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico per il Non Regolato del Gruppo.

La società è stata acquisita da Terna, per un importo pari a 7 milioni di euro, di cui l'80% è stato corrisposto alla data di riferimento, mentre il restante 20% sarà dovuto da Terna sulla base del bilancio della NewCo chiuso al 31 dicembre 2018, sottoposto a un meccanismo di aggiustamento basato su obiettivi di performance della Società. A riguardo si evidenzia che nella valorizzazione del prezzo di acquisizione si è già tenuto conto della restante quota di corrispettivo dovuta, in quanto la controllata ha già raggiunto alla data di acquisizione i predetti obiettivi di performance.

Il contratto di compravendita prevede anche un'opzione call sulla restante parte, pari al 30% delle quote azionarie della NewCo, esercitabile entro 24 mesi dalla data di cessione della prima quota.

La tabella seguente sintetizza il corrispettivo pagato per l'acquisizione di Avvenia The Energy Innovator S.r.l. e l'ammontare delle attività acquisite e le passività assunte rilevate alla data di acquisizione:

<sup>4</sup> Il 2 agosto 2018 è divenuta efficace la scissione parziale di Terna Plus S.r.l. (controllata al 100% della capogruppo Terna S.p.A.) in favore di una beneficiaria di nuova costituzione denominata Terna Energy Solutions S.r.l.. Con l'operazione di scissione è stata trasferita alla società TES anche la partecipazione di Avvenia The Energy Innovator S.r.l..

**IMPORTO DELLE ATTIVITÀ ACQUISITE E DELLE PASSIVITÀ ASSUNTE AL 15.02.2018**

(€/migliaia)

	FAIR VALUE
<b>ATTIVO</b>	
<b>Immobilizzazioni</b>	
Immobili, impianti e macchinari	96,5
Attività immateriali	17.493,8
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>17.590,3</b>
<b>Attivo corrente</b>	
Crediti commerciali	607,8
Altre attività	2.605
Liquidità	564,3
<b>Totale Attivo Circolante</b>	<b>3.777,0</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>21.367,3</b>
<b>PASSIVO</b>	
<b>Passività non correnti</b>	
Benefici ai dipendenti	75,7
Passività per imposte differite	5.013,1
<b>Totale Passività non correnti</b>	<b>5.088,8</b>
<b>Passività correnti</b>	
Debiti commerciali	1,0
Altre passività	2,5
<b>Totale Passività correnti</b>	<b>3,5</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>5.092,3</b>
<b>ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE</b>	<b>16.275,0</b>
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>4.882,5</b>
<b>CORRISPETTIVO</b>	<b>8.400,0</b>

A seguito della definizione dell'accounting dell'acquisizione ai sensi dell'IFRS 3 l'importo del corrispettivo atteso è risultato inferiore rispetto al valore delle attività nette alla data di acquisizione scontato il patrimonio netto di terzi, determinando l'emersione di un utile da acquisto a prezzi favorevoli per 3,0 milioni di euro.

## G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società collegate (Cesi S.p.A., Coreso S.A. e CGES) e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, con CDP Reti S.p.A. nonché con le società direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dal momento che le società del Gruppo Terna e le suddette società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ricadono nella definizione di "government-related entities" dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, il Gruppo adotta l'esenzione parziale - prevista dal medesimo principio - dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato del Gruppo; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette "partite passanti".

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2018 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.

Di seguito vengono indicati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dal Gruppo Terna con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2018.

PARTE CORRELATA	OPERAZIONI ATTIVE	OPERAZIONI PASSIVE
<b>Controllante</b>		
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		Linea di credito.
<b>Società collegate</b>		
Cesi S.p.A.	Locazioni attive di laboratori ed altre strutture simili per usi specifici, dividendi.	Studi e Servizi di consulenza tecnica, ricerca, progettazione e sperimentazione.
CORESIO S.A.		Servizi di coordinamento tecnico TSO.
CGES	Dividendi.	
<b>Altre società correlate</b>		
Gruppo GSE	Componente MIS, corrispettivo dispacciamento.	Locazione spazi e postazioni.
Gruppo Enel	Corrispettivo CTR e aggregazione misure, corrispettivo dispacciamento, locazioni e affitti, manutenzione linee, interventi per spostamenti/varianti linee, housing fibra ottica e manutenzione onde convogliate su linee elettriche di proprietà.	Restituzione sconto energia elettrica, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna.
Gruppo Ferrovie	Corrispettivo dispacciamento, interventi per spostamenti linee.	Canoni di attraversamento.
Gruppo ENI	Corrispettivo dispacciamento.	Contributi per connessioni RTN, servizi vari.
Snam Rete Gas S.p.A.	Interventi per spostamenti/varianti linee.	
ANAS S.p.A.	Interventi per spostamenti/varianti linee.	Canoni di attraversamento.
Fondenel e Fopen		Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna.
Altre correlate MEF		Contributi per connessioni RTN.

## RAPPORTI ECONOMICI

(€/milioni)

	COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO		COMPONENTI NEGATIVE DI REDDITO
	CTR E ALTRE PARTITE ENERGIA A MARGINE	PARTITE NON ENERGIA	
<b>Controllante di fatto</b>			
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	3,1
<b>Totale controllante di fatto</b>	-	-	<b>3,1</b>
<b>Società collegate:</b>			
Cesi S.p.A.	-	0,2	2,4
CORESIO S.A.	-	-	1,6
<b>Totale società collegate</b>	-	<b>0,2</b>	<b>4,0</b>
<b>Altre società correlate:</b>			
Gruppo GSE	19,0	-	0,1
Gruppo Enel	1.564,1	21,5	2,6
Gruppo Eni	6,8	4,2	0,4
Gruppo Ferrovie	2,4	0,9	12,4
Anas S.p.A.	-	-	0,3
Sace S.p.A.	-	-	0,2
Gruppo Poste Italiane	-	-	0,1
Snam Rete Gas S.p.A.	-	0,2	-
Altre correlate MEF	-	0,4	-
<b>Totale altre società correlate</b>	<b>1.592,3</b>	<b>27,2</b>	<b>16,1</b>
<b>Fondi pensione:</b>			
Fondenel	-	-	0,5
Fopen	-	-	2,3
<b>Totale fondi pensione</b>	-	-	<b>2,8</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.592,3</b>	<b>27,4</b>	<b>26,0</b>

## RAPPORTI PATRIMONIALI

(€/milioni)

	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		CREDITI ED ALTRE ATTIVITÀ		DEBITI ED ALTRE PASSIVITÀ		DISPONIBILITÀ LIQUIDE	GARANZIE*
	COSTI CAPITALIZZATI	ALTRI	FINANZIARI	ALTRI	FINANZIARI			
<b>Controllante di fatto</b>								
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	-	-	500,5	-	-	-
<b>Totale controllante di fatto</b>	-	-	-	-	<b>500,5</b>	-	-	-
<b>Società collegate:</b>								
Cesi S.p.A.	10,3	0,3	-	8,1	-	-	-	1,2
CORESIO SA	-	-	-	0,1	-	-	-	-
CGES	-	3,3	-	-	-	-	-	-
<b>Totale società collegate</b>	<b>10,3</b>	<b>3,6</b>	-	<b>8,2</b>	-	-	-	<b>1,2</b>
<b>Altre società correlate:</b>								
Gruppo GSE	-	3,1	-	0,1	-	-	-	-
Gruppo Enel	13,0	402,1	-	30,7	-	-	-	586,8
Gruppo Eni	-	3,3	-	1,9	-	-	-	32,8
Gruppo Ferrovie	0,1	0,5	-	23,6	-	-	-	24,6
ANAS S.p.A.	3,4	0,1	-	1,5	-	-	-	-
Snam Rete Gas S.p.A.	-	0,1	-	0,7	-	-	-	-
Ansaldo Energia S.p.A.	13,8	-	-	12,7	-	-	-	-
Altre correlate MEF	0,3	0,2	-	-	-	0,1	-	-
<b>Totale altre società correlate</b>	<b>30,6</b>	<b>409,4</b>	-	<b>71,2</b>	-	<b>0,1</b>	-	<b>644,2</b>
<b>Fondi pensione:</b>								
Fopen	-	-	-	2,0	-	-	-	-
<b>Totale fondi pensione</b>	-	-	-	<b>2,0</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>40,9</b>	<b>413,0</b>	-	<b>81,4</b>	<b>500,5</b>	<b>0,1</b>	-	<b>645,4</b>

\* Le garanzie si riferiscono alle fidejussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

## H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2018, a eccezione delle fattispecie commentate in precedenza, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

## I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a 1.306,6 milioni di euro attribuibili per circa 1.683,9 milioni di euro all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa -377,3 milioni di euro alla liquidità assorbita dalla gestione del capitale circolante netto.

L'attività di investimento ha assorbito risorse finanziarie per 1.036,9 milioni di euro e si riferisce in particolare per 992,5 milioni di euro a investimenti in immobili, impianti e macchinari, per 56,4 milioni di euro a investimenti in attività immateriali, per 15,1 milioni di euro a oneri finanziari capitalizzati, nonché all'apporto derivante dall'acquisizione della società Avvenia The Energy Innovator S.r.l. pari a 17,6 milioni di euro.

La variazione netta del **patrimonio netto** presenta un decremento pari a 449,7 milioni di euro dovuto principalmente all'erogazione del saldo dividendo 2017 (292,9 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo 2018 (158,2 milioni di euro) e all'apporto al patrimonio netto di terzi derivante dall'acquisizione di Avvenia (+4,9 milioni di euro).

Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio nell'esercizio hanno determinato un fabbisogno netto pari a 1.486,6 milioni di euro, per la gran parte coperto dalla liquidità generata dalla gestione corrente 1.306,6 milioni di euro e per la restante parte mediante utilizzo di disponibilità liquide.

L'indebitamento finanziario netto nel corso dell'esercizio è aumentato di 103 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Si fornisce nel seguito un prospetto per la riconciliazione delle variazioni nette derivanti dalle attività di finanziamento del Rendiconto finanziario:

	31.12.2017	FINANCING CASH FLOWS	DELTA FV E ALTRO	31.12.2018
- Finanziamenti a lungo termine (inclusa quota corrente)	9.555,9	14,2	(111,9)	9.458,2
- Finanziamenti a breve termine	118,0	(93,0)	-	25,0
- Attività finanziarie correnti - Titoli di Stato	-	(401,5)	(1,1)	(402,6)
<b>VARIAZIONE NETTE DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO</b>	<b>9.673,9</b>	<b>(480,3)</b>	<b>(113,0)</b>	<b>9.080,6</b>

(€/milioni)

## L. Erogazioni pubbliche

La legge 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche, che, in particolare, richiedono di rendicontare nel Bilancio annuale delle società soggette all'obbligo, l'ammontare delle erogazioni pubbliche ricevute (comma 125) e effettuate (comma 126).

In coerenza con la circolare n. 5 del 22/2/2019 "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi" pubblicata da Assonime del mese di febbraio 2019, i principali criteri e modalità di rendicontazione delle erogazioni pubbliche adottate dal Gruppo Terna sono di seguito sintetizzati:

- la disciplina si applica solo ai soggetti residenti in Italia;
- le erogazioni hanno carattere di liberalità o donazione, e rappresentano incentivi o agevolazioni volte a conferire al beneficiario un riconosciuto vantaggio economico; si tratta pertanto di erogazioni a titolo di donazione o liberalità e di aiuti pubblici ad hoc concessi non sulla base di un regime generale di aiuti;
- le risorse pubbliche sono esclusivamente "nazionali";
- le erogazioni sono rendicontate secondo il criterio della cassa e per importo non inferiore a 10.000 euro (con riferimento al singolo beneficiario) nel periodo considerato.

In linea a quanto sopra esposto, di seguito le erogazioni pubbliche incassate/disposte dal Gruppo nell'anno 2018:

### EROGAZIONI RICEVUTE (COMMA 125)

ENTE BENEFICIARIO	ENTE CONCEDENTE			TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	IMPORTO IN EURO	NOTE
	DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE	PARTITA IVA			
TERNA S.p.A.	Ministero dello Sviluppo Economico	80230390587	80230390587	Aiuti di Stato*	47.053.290,76	Anticipazione di contributi concessi su progetti di Terna S.p.A. finanziati con contributi pubblici a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese & Competitività 2014 - 2020 FESR - ASSE IV - Priorità di investimento 4d - Azione 4.3.1
TERNA S.p.A.	Regione Sicilia	80012000826	02711070827	Aiuti di Stato*	14.499.449,49	Anticipazione di contributi concessi su progetti di Terna S.p.A. finanziati con contributi pubblici a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale (POR) FESR Sicilia 2014 - 2020 - OT4 - Azione 4.3.1
<b>TOTALE</b>					<b>61.552.740,25</b>	

\* Rientrano nell'obbligo di pubblicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato.

### EROGAZIONI EFFETTUATE (COMMA 126)

ENTE EROGANTE	BENEFICIARIO			TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	IMPORTO IN EURO	NOTE
	DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE	PARTITA IVA			
TERNA S.p.A.	Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro		00968951004	Liberalità	12.000	I ediz. Master Biennale in "Gestione Integrata di Sicurezza e Salute nell'Evoluzione del Mondo del Lavoro"
TERNA S.p.A.	Fondazione Bambino Gesù Onlus	97531780589		Liberalità	40.000	Sostegno economico all'accoglienza abitativa per le famiglie dei bambini
<b>TOTALE</b>					<b>52.000</b>	



## M. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

### Revisione della configurazione zonale Brindisi, Foggia e Priolo

Dal **1 gennaio 2019** è in vigore la nuova struttura zonale che, prevede l'accorpamento dei poli di produzione limitata di Brindisi, Foggia e Priolo nelle zone limitrofe (rispettivamente Sud e Sicilia), nonché lo spostamento del nodo di Gissi dalla zona Sud alla zona Centro Sud. Tale modifica è stata apportata in ottemperanza al Regolamento Europeo "CACM", a cui devono conformarsi tutte le autorità di regolazione e tutti i gestori di rete (TSO) degli Stati membri dell'Unione Europea. In particolare, le modifiche apportate hanno come scopo l'esercizio in sicurezza della rete di trasmissione nonché l'efficientamento e l'economicità del Mercato Elettrico. L'ARERA, con la deliberazione 386/2018/R/eel, ha approvato la proposta di revisione della configurazione zonale presentata da Terna a valle del processo di revisione condotto nel 2018 ai sensi del Regolamento Europeo CACM e della Deliberazione ARERA 22/18/R/eel.

### Emissione obbligazionaria "Private Placement" green

In data **10 gennaio 2019** Terna S.p.A. ha lanciato un'emissione obbligazionaria green in Euro, a tasso fisso, nella forma di private placement per un totale di 250 milioni di Euro, a cui è stato attribuito un rating "BBB+" da Standard and Poor's, "(P)Baa2" da Moody's e "BBB+" da Fitch. I proventi netti dell'emissione saranno utilizzati per finanziare i c.d. *eligible green projects* della Società, confermando la strategia di Terna orientata a coniugare sostenibilità e crescita, per favorire la transizione energetica in atto e generare sempre maggiori benefici per il Paese e tutti gli stakeholders.

### Bloomberg Gender Equality Index

In data **16 gennaio 2019** Terna, è stata inclusa per la prima volta nel Bloomberg Gender Equality Index (GEI), indice internazionale che misura le performance aziendali sui temi della parità di genere e la qualità e la trasparenza nella loro rendicontazione pubblica, aspetto decisivo ai fini della valutazione complessiva. Per il 2019 Bloomberg ha analizzato oltre 9 mila aziende quotate sui principali mercati finanziari mondiali, includendone nell'indice GEI solo 230 - sono tre, complessivamente, quelle italiane - appartenenti a 36 paesi e rappresentative di 10 diversi settori (tra cui energia, industria, utility, finanza).

### Regione del Veneto e Terna: Piano di investimenti

In data **21 gennaio 2019**, il Governatore della Regione del Veneto, Luca Zaia, e l'Amministratore delegato di Terna, Luigi Ferraris, hanno firmato un accordo di programma per interventi straordinari per la sicurezza del sistema elettrico e lo sviluppo del territorio regionale, volto a favorire la promozione dello sviluppo sostenibile del Veneto e il rilancio economico e sociale delle aree colpite dagli eccezionali eventi atmosferici del novembre 2018 attraverso la ricostruzione e lo sviluppo delle infrastrutture elettriche regionali. In tal senso, la Regione del Veneto e Terna si impegneranno ad adottare le più avanzate modalità di collaborazione, che prevedono una stretta e piena partecipazione delle Amministrazioni locali e della popolazione nella definizione delle azioni e degli interventi necessari sui vari territori. L'Accordo prevede un ingente ammontare di investimenti per la realizzazione di interventi cruciali sulla rete elettrica del Veneto, di cui il più significativo è il progetto di razionalizzazione tra Venezia e Padova per un impegno di oltre 400 milioni di euro.

### Nomina per cooptazione di un nuovo consigliere

In data **15 febbraio 2019**, il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A., a seguito delle dimissioni di Stefano Saglia, ha cooptato come nuovo Consigliere non esecutivo Paolo Calcagnini, (Chief Financial Officer di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.), accogliendo l'invito formulato dal Gruppo Cassa Depositi e Prestiti che, con lettera del 6 febbraio 2019, ha sottoposto la relativa candidatura alla sua opportuna e autonoma valutazione.

### Costituzione PI.SA. 2 S.r.l.

In data **15 febbraio 2019**, è stata costituita la società PI.SA. 2 S.r.l., interamente partecipata da Terna S.p.A., avente come oggetto sociale la progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture a tali reti connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle attività nel settore della trasmissione dell'energia elettrica; occuparsi di ricerca, consulenza ed assistenza sulle questioni relative al core business; condurre qualunque altra attività che consenta una migliore utilizzazione e valorizzazione delle reti, strutture, risorse e competenze impiegate.

## Terna per la rete elettrica di Genova

In data **18 febbraio 2019**, nell'ambito del piano di razionalizzazione della rete elettrica della Città di Genova, Terna ha concluso i lavori di posa degli elettrodotti in cavo 132 kV C.P.Fiera - C.P. Centro e Genova T.- C.P. Fiera. Gli interventi sono necessari per favorire l'incremento delle attività portuali, grazie all'ammodernamento della rete locale, e per realizzare opere strategiche per lo sviluppo e la riqualificazione urbana della città di Genova, duramente colpita dal crollo del Ponte Morandi dello scorso agosto.

## Nuova linea elettrica in Brasile per lo sviluppo delle fonti rinnovabili

In data **19 febbraio 2019** è stata inaugurata una nuova linea elettrica in alta tensione lunga 158 km nello Stato di Rio Grande do Sul che consentirà di integrare pienamente nella rete brasiliana grandi quantitativi di energia prodotta da fonti rinnovabili, in particolare eolica. Terna, tramite la sua controllata Santa Maria Transmissora de Energia, ha messo in esercizio il nuovo elettrodotto a 230 kV "Santa Maria 3 - Santo Angelo 2" nel sudest del Brasile, considerato di prioritaria importanza per lo stato di Rio Grande do Sul poiché permette di integrare nella rete di trasmissione nazionale l'energia generata dagli impianti eolici presenti nel sud del Brasile. Con oltre l'80% dell'elettricità proveniente da fonti pulite e con l'eolico cresciuto del 20% solo nell'ultimo anno, il Brasile rappresenta attualmente il più grande mercato energetico dell'America Latina e tra i primi cinque al mondo per potenzialità di sviluppo.

## Riassetto Laguna Veneta

In data **21 febbraio 2019** entra in esercizio il cavo interrato e sottomarino a 132 kV C.P. Sacca Serenella - C.P. Cavallino insieme ad altri interventi come l'avvio della demolizione dell'elettrodotto aereo Fusina 2 - Sacca Fisola per un totale di 6,5 Km e 24 sostegni elettrici eliminati, gran parte dei quali insiste attualmente nell'area lagunare, al fine di garantire maggiore efficienza e sicurezza della rete elettrica della Laguna di Venezia.

Il Gruppo Terna ha inoltre avviato lavori propedeutici alla demolizione di un tratto della linea Villabona - Fusina 2 nella parte interferente con il Vallone Moranzani. Una volta conclusa la rimozione dei conduttori elettrici sarà possibile avviare lo smantellamento di circa 2 Km di elettrodotti e 9 sostegni. L'intervento consentirà anche la demolizione di ulteriori 3,6 Km di linee per un totale di 15 tralicci che interessano l'abitato di Malcontenta e l'area del porto Venice Ro - Ro.

## Riassetto rete elettrica tra Rimini - Riccione

In data **27 febbraio 2019** è stato presentato il progetto di riassetto della rete nell'area di Rimini, finalizzato a rendere più sicuro ed efficiente il sistema elettrico dell'area, soprattutto durante la stagione estiva, durante la quale i consumi elettrici aumentano in modo considerevole, con conseguente rischio di disservizi. Sono 8, complessivamente, i comuni interessati dall'ampio piano di interventi: Rimini, Riccione, Coriano, Sant'Arcangelo di Romagna, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, Gatteo e Gambettola.

A Rimini gli interventi prevedono 84 tralicci e circa 21 km di linee demolite, a fronte di circa 9 km di nuovo cavo interrato e due nuovi sostegni: il centro abitato potrà beneficiare di ampie superfici di territorio liberato da vecchie infrastrutture e, in particolare, due plessi scolastici, le scuole elementari "Padulli" e "Rodari", che si trovano proprio nell'area interessata dal riassetto della rete elettrica.

## Operazione Mato Grosso

In data **27 febbraio 2019**, è stato sottoscritto un'Accordo Implementativo tra la Parrocchia di Chacas, e Terna Plus S.r.l., per la costruzione di oltre 16 km di linea elettrica in alta tensione costruiti a un'altitudine record di 4.100 metri sulle Ande che consentiranno di collegare alla rete nazionale peruviana la centrale idroelettrica di Huallin, paese situato 500 km a Nord dalla capitale Lima, incrementando in modo significativo la produzione e il trasporto di energia rinnovabile a beneficio sia della comunità locale sia di tutte le altre popolazioni disagiate supportate dall'Operazione Mato Grosso.

Per il Gruppo Terna l'Accordo rientra nel più ampio ambito dello sviluppo dei progetti di 'business solidale' e delle attività di volontariato promosse già da diversi anni per il benessere delle popolazioni più disagiate dei territori in cui opera, anche attraverso il sostegno alle organizzazioni volontarie e no profit in interventi di beneficenza e solidarietà sociale sempre in ottica di sostenibilità ambientale.

## Snam e Terna: collaborazione per attività di ricerca e innovazione e convergenze elettricità-gas

In data, **1 marzo 2019**, Snam e Terna hanno sottoscritto un memorandum of understanding per definire e realizzare iniziative comuni, in particolare su ricerca, sviluppo e innovazione e sulle possibili convergenze tra sistema elettrico e sistema gas.

Le aree di attività oggetto dell'accordo riguardano lo sviluppo di scenari energetici condivisi nazionali ed europei per la valorizzazione delle convergenze tra sistema gas e sistema elettrico nell'ambito del progetto di Snam di conversione dei propri impianti di compressione e stoccaggio in "dual energy" gas-elettrico, con significativi benefici in termini di accresciuta flessibilità dei servizi resi e di riduzione di impatto ambientale.

Inoltre, particolare importanza avranno le iniziative di ricerca e sviluppo, con particolare riferimento all'utilizzo delle fonti rinnovabili programmabili per la generazione elettrica nonché alle nuove tecnologie di sector coupling, mirate a un sempre migliore utilizzo delle risorse, oltre che alla sperimentazione e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative per l'analisi e il monitoraggio delle infrastrutture, l'analisi idrogeologica dei territori, il monitoraggio dei cantieri, l'ottimizzazione congiunta delle reti elettriche e gas.

## Riassetto rete elettrica tra Catanzaro e Calusia

In data, **4 marzo 2019**, mediante 3 appuntamenti aperti ai cittadini in provincia di Catanzaro e Crotona Terna informerà dell'area individuata per la realizzazione di una nuova linea elettrica a 150 kV che interesserà i territori dei Comuni di Catanzaro, Soveria Simeri, Simeri Crichi, Zagarise, Sellia Marina, Belcastro, Andali, Cerva, Petronà, Sersale Cropani, Mesoraca, Cotronei, Petilia Policastro e Caccuri. L'intervento è finalizzato a garantire maggiore stabilità e affidabilità del sistema elettrico dell'area, a migliorare la qualità del servizio e l'efficienza della rete e a favorire l'incremento della produzione rinnovabile.

La linea a 150 kV che partendo dalla Stazione Elettrica di Catanzaro si collegherà alla Stazione Elettrica di Calusia, raccordandosi alla stazione di Belcastro e alla Cabina Primaria di Mesoraca, una volta realizzata, consentirà la demolizione di circa 90 km di linee aeree.

## Nuove composizioni dei comitati endoconsiliari

In data **21 marzo 2019**, il Consiglio di Amministrazione ha modificato la composizione dei comitati endoconsiliari, al fine di continuare a garantire l'adesione alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ed essere allineato alle migliori pratiche di governance. Gabriella Porcelli ha assunto la presidenza del Comitato per le Nomine del quale continuano a far parte Fabio Corsico e Yunpeng He. Il Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità - la cui presidenza è stata affidata a Luca Dal Fabbro già dallo scorso 9 novembre 2018 - continua a vedere la presenza di Paola Giannotti e di Elena Vasco. Quest'ultima è stata invece nominata componente del Comitato per la Remunerazione, che mantiene inalterata la presenza di Fabio Corsico (in qualità di Presidente) e di Gabriella Porcelli. Paola Giannotti è stata, infine, nominata Presidente del Comitato Parti Correlate, del quale continuano a far parte Luca Dal Fabbro e Gabriella Porcelli.

## Emissione obbligazionaria green

Il **3 aprile 2019** TERNA S.p.A. ha lanciato un'emissione obbligazionaria green in Euro destinata a investitori istituzionali. L'emissione è stata realizzata nell'ambito del proprio Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da Euro 8.000.000.000, a cui è stato attribuito un rating "BBB+" da Standard and Poor's, "(P) Baa2" da Moody's e "BBB+" da Fitch e ammonta a 500 milioni di Euro. Il green bond ha una durata pari a 7 anni e scadenza in data 10 aprile 2026, pagherà una cedola pari all'1,000%, sarà emesso a un prezzo pari a 99,886%, con uno spread di 78 punti base rispetto al midswap e uno spread indicativo più basso di circa 100 bps rispetto al Btp di pari durata. Il costo effettivo per Terna dell'emissione risulta, quindi, pari a 1,02% rispetto a un costo medio complessivo del debito consolidato di Piano pari all'1,6%. I proventi netti dell'emissione saranno utilizzati per finanziare i c.d. eligible green projects della società.

# Informazioni

## ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalle società di revisione al Gruppo Terna.

(€)

	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO
Revisione contabile	PwC	797.397
Servizi di attestazione e Altri	PwC	160.613
<b>TOTALE</b>		<b>958.010</b>

# Attestazione

del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-*ter*  
del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999  
e successive modifiche e integrazioni

---

PROT. AD PE 051/2019



## Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

“Gruppo Terna”

1. I sottoscritti Luigi Ferraris, in qualità di Amministratore Delegato e Agostino Scornajenchi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERNA S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2018.

2. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31/12/2018 è basata sull'insieme di norme e metodologie definite da Terna S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un insieme di principi di riferimento per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

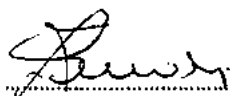
3.1 Il bilancio consolidato al 31/12/2018:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs n. 38/2005;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

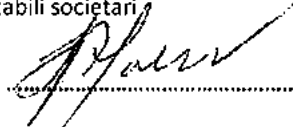
Roma, 21 Marzo 2019

Amministratore Delegato



Firma

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



19

# Relazione

della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010,  
n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 -  
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

---

## **Relazione della società di revisione indipendente**

*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014*

Agli azionisti di Terna SpA

---

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**

---

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Terna SpA e sue controllate (il gruppo Terna), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Terna al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Terna SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

---

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275011 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



---

**Aspetti chiave**

---

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**

---

**Capitalizzazione dei costi relativi agli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete**

*Sezione D – Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata – Nota 12 Immobili, impianti e macchinari e Nota 14 Attività immateriali*

Le capitalizzazioni dell'esercizio relative a immobilizzazioni materiali e immateriali ammontano complessivamente a Euro 1.091 milioni e sono prevalentemente riferibili agli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione.

I ricavi derivanti dalle attività di trasmissione e dispacciamento (attività regolate) sono calcolati annualmente, in accordo con la regolazione tariffaria vigente, determinata sulla base della remunerazione prefissata degli investimenti realizzati, degli ammortamenti e dei costi operativi riconosciuti.

La capitalizzazione dei costi relativi agli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete ha pertanto rappresentato un aspetto chiave nell'ambito della revisione del bilancio consolidato, anche alla luce della significatività e del numero elevato di transazioni.

Abbiamo condotto attività volte alla comprensione e valutazione del sistema di controllo interno relativo al ciclo investimenti, con particolare riferimento all'identificazione dei controlli rilevanti e alla verifica della loro efficacia operativa.

Abbiamo valutato la conformità delle capitalizzazioni dei costi con i principi contabili internazionali.

Abbiamo inoltre svolto procedure di validità analizzando, su base campionaria, la documentazione a supporto dei costi capitalizzati per verificare che questi fossero accurati, completi nonché afferenti all'esercizio di competenza.

Le nostre verifiche hanno ricompreso l'analisi delle note al bilancio per verificare l'adeguatezza e la completezza dell'informativa.

---

**Ricavi da attività non regolate**

*Sezione B – Informazioni sul conto economico consolidato – Nota 1 Ricavi delle vendite e prestazioni e Nota 2 Altri ricavi e proventi e Sezione C – Settori operativi*

I ricavi totali pari a Euro 2.319 milioni includono ricavi da attività non regolate per Euro 195 milioni pari a circa l'8,4% dei ricavi totali del gruppo.

Le attività non regolate consistono principalmente nello sviluppo, produzione e vendita di trasformatori elettrici, in servizi vari a favore di terzi e nella realizzazione di parte delle interconnessioni con l'estero, con casistiche eterogenee e con grado di complessità anche elevato legato alle peculiarità delle attività svolte.

Pertanto, il riconoscimento dei ricavi da attività non regolate ha rappresentato un aspetto chiave nell'ambito della revisione del bilancio consolidato.

Abbiamo effettuato, per i principali flussi di ricavo da attività non regolate, la comprensione e la valutazione dei controlli rilevanti implementati dal gruppo.

Abbiamo verificato il corretto riconoscimento dei ricavi da attività non regolate attraverso procedure di validità tra cui analisi, su base campionaria, della documentazione di supporto, prestando attenzione alle clausole contrattuali che regolano la competenza temporale dei ricavi anche in considerazione dei requisiti previsti dall'introduzione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers".

---

**Aspetti chiave**

---

---

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**

---

Le nostre verifiche hanno ricompreso l'analisi delle note al bilancio per verificare l'adeguatezza e la completezza dell'informativa.

---

**Strumenti finanziari derivati**

*Sezione D – Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata – Nota 24 Finanziamenti e passività finanziarie e Sezione E – Impegni e rischi*

L'ammontare dei finanziamenti passivi in essere è pari a Euro 9.483 milioni nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

In accordo con le politiche di gestione dei rischi, il gruppo mitiga la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse mediante la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati di copertura.

L'ammontare nozionale degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2018 è pari a Euro 3.246 milioni.

Considerata la significatività dei valori, il grado di complessità sia del processo di determinazione del *fair value* sia delle regole di contabilizzazione previste dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments", la verifica degli strumenti finanziari derivati ha rappresentato un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato.

---

Abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione del sistema di controllo interno relativo al processo di misurazione degli strumenti finanziari derivati e al relativo trattamento contabile.

Abbiamo ricalcolato, su base campionaria e con l'utilizzo di esperti della rete PwC, il *fair value* degli strumenti finanziari derivati e verificato l'efficacia delle coperture contabili nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 e dalle procedure aziendali.

Le nostre verifiche hanno ricompreso l'analisi delle note al bilancio per verificare l'adeguatezza e la completezza dell'informativa.

---

**Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Terna SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del gruppo.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia. Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella presente relazione di revisione.

### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014***

L'assemblea degli azionisti di Terna SpA ci ha conferito, in data 13 maggio 2011, l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

#### ***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998***

Gli amministratori di Terna SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Terna al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato del gruppo Terna al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Terna al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



***Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 254 del 30 dicembre 2016***

Gli amministratori di Terna SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 254/2016. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 254/2016, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 11 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Luca Bonvino', written over a circular stamp or seal.

Luca Bonvino  
(Revisore legale)

